Giovedì 14 Maggio - IX - 1931

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 114
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' Ital. S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. e prev. giornalisti 180 % in più

La situazione in Spagna sempre più grave

Una cinquantina di conventi distrutti - Il cardinale primate ripara in Francia
Si accentua la tendenza verso l'estremismo - Sanguinosi scontri con la polizia

MADRID, 14. — La situazione nella capitale oggi è molto chiarita ma si mantiene oscura nelle provincie, specie nel sud. Notizie da Burgos, Granata e Malagas parlano di nuove distruzioni di conventi il cui numero pare abbia raggiunto una cifra fra i 40 e 50 con danni complessivi di 100 milioni di pesetas. La notizia tuttavia che la splendida cattedrale di Siviglia sia stata anche solo parzialmente danneggiata è priva di fondamento. L'Arcivescovo di Siviglia ha dato ordine ai monaci ed alle suore di lasciare i conventi. A Siviglia, come nel resto della Spagna, si vedono i monaci e le suore indossare gli abiti civili e nascondersi presso famiglie cattoliche. A Cordova la guardia civile ha fatto fuoco sui dimostranti, uccidendone 5 e ferendone 30. Un indice significativo del processo di radicalizzazione che ha pervaso la Spagna è dato da una interessante votazione che ha avuto luogo al Club Atene, circolo rivoluzionario a cui grandemente si deve l'inizio della rivolta contro il Re. Il circolo ha discusso un programma esplicitamente comunista, anzi leninista, che non è stato approvato sebbene abbia ottenuto un buon numero di voti. E' stato invece approvato alla fine un altro programma che anche senza essere completamente comunista è abbastanza radicale perchè comprende fra l'altro l'istituzione di una dittatura provvisorio rivoluzionaria, la confisca dei beni privati della Real Casa e di tutti i capi monarchici, lo scioglimento della gendarmeria e della polizia speciale, la separazione della chiesa dallo Stato e la confisca di tutti i beni ecclesiastici, la nazionalizzazione degli edifici religiosi in scuole industriali ed infine il rinvio delle elezioni per le cortes fino a che tutto questo programma non sia stato attuato.

Le voci più disparate correvano oggi per la città. Si parlava di un assalto alla Banca di Spagna, di uno scambio di fucilate nella calle Atocha, di nuovi incidenti ed incendi di conventi, di un ammutinamento delle truppe, di un incendio alla catterale di Toledo e si diceva che il generale Franco marciava su Madrid alla testa di parecchi reggimenti di fanteria. Tutte queste notizie sono state però smentite in una intervista del Ministro del lavoro che ha annunciato che parecchi proprietari di fabbriche avevano lasciato liberi gli operai per provocare conflitti. Il Ministro ha dichiarato che il Governo si propone di impossessarsi degli stabilimenti, delle fabbriche se tali serrate continuassero. Il Governo non si lascierà sopraffare.

IL CARDINALE PRIMATE LASCIA LA SPAGNA

Alle 14.15 il Cardinale Primate di Spagna ha passato la frontiera francese. Si segnalano nuovi incidenti ad Alicante, rapidamente repressi. Da Arcos giunge notizia che è stato incendiato un collegio di salesiani i quali hanno dovuto fuggire in una casa di contadini. La guardia civile percorre le strade.

Il Ministro del Lavoro interrogato dai giornalisti circa voci allarmistiche diffuse nella mattinata circa pretese sollevazioni militari, su assalti alle banche ed ai conventi, sull'incendio della cattedrale di Toledo ed altre notizie del genere, ha smentito formalmente tali invenzioni e ha dichiarato che è vero che misure di precauzione militari sono state prese in mattinata e che le truppe occupano i posti strategici dove sono state piazzate mitragliatrici, ma ciò al solo scopo di impedire la ripetizione dei fatti di domenica e lunedì ed impedire che dimostrazioni comuniste vengano organizzate in occasione dei funerali delle due vittime di domenica. Poichè i comunisti persistono nella loro idea di fare una manifestazione, il capitano generale ha deciso speciali misure ed il governatore ha fatto, lo stesso per assicurare rigorosamente l'ordine. Il Ministro ha fatto osservare che numerosi datori di lavoro, allo scopo di provocare disordini, violano i contratti di lavoro e licenziano gli operai, aggiungendo che il Governo è deciso a giungere fino al sequestro delle fabbriche i cui padroni si rendano colpevoli di tali pene.

DISORDINI NELLE PROVINCE

A Siviglia, nelle prime ore di stamane, un gruppo di dimostranti ha tentato di assalire il convento dei cappuccini, ma è stato respinto dalla forza pubblica che è stata obbligata a fare fuoco per disperderli. Un comunista è rimasto gravemente ferito.

Lo stato d'assedio è stato proclamato. In parecchi villaggi la plebaglia ha tentato di attaccare i conventi, ma è stata facilmente respinta. A Siviglia la calma è ora completa. Notizie da Cordova precisano che i torbidi originati da un comizio comunista autorizzato dal segretario interinale della Prefettura all'insaputa del governatore, hanno provocato uno scontro tra i dimostranti e la forza pubblica, durante il quale si sono avuti parecchi morti e feriti.

Truppe di rinforzo sono partite da Siviglia per Cordova. Per la stessa città sono anche partite squadre di fornai per poter far fronte ad un eventuale sciopero.

A Cadice l'incendio ha ripreso nel convento di San Domingo, attivato da un forte vento. Durante uno scontro con la polizia un individuo è rimasto ucciso.

IL PARLAMENTO CATALANO

A Barcellona sono annunciate per il 24 corrente le elezioni dei deputati della generalità di Catalogna allo scopo di eleggere 46 rappresentanti della Catalogna che formerebbero una specie di parlamento catalano il cui compito sarebbe quasi unicamente quello di redigere ed approvare la carta costituzionale della Catalogna, la quale in seguito sarà sottoposta al plebiscito catalano. I soli elettori saranno i consiglieri municipali di ogni mandamento. Si ritiene che per tutti i 46 deputati da eleggere si farà una sola lista la quale comprenderà i nomi del partito della sinistra repubblicana di Catalogna e dei partiti regionalisti in modo che l'assemblea presenterà la totalità dei partiti autonomisti catalani.

Questa solidarietà darà certo una grande maggioranza di voti alla deputazione che avrà carattere provvisorio e non durerà in carica che il tempo necessario ad approvare lo statuto della Catalogna e le sue relazioni col potere centrale.

UN AGENTE INVIATO DA MOSCA A CAPO DEL MOVIMENTO

BERLINO, 14. — L'ambasciatore spagnolo ha pubblicato un comunicato nel quale dichiara che gli attuali disordini sono dovuti ad una agitazione monarchica comunista ed afferma che l'ordine regna in Spagna. Secondo voci raccolte dai giornali sembra che l'internazionale comunista di Mosca abbia mandato in Spagna Trillisaer, per guidare i comunisit spagnoli. Il Trillisaer è uno dei capi della G. P. U. e fu quello che organizzò nel 1927 la sommossa in Corea.

I beni del Re sotto sequestro

MADRID, 14. — *Al consiglio dei ministri che si è riunito ieri il ministro della giustizia ha annunziato che oltre al Cardinale Segura primate di Spagna anche l'antico capo del conservatorio Gugallall ha traversato la frontiera recandosi in Francia. Si ha da Sebastiano che fin da lunedì scorso numerosi religiosi e religiose sono partiti per la Francia. La calma regna in tutta la provincia. Si ha da Barcellona che quasi tutti i conventi della provincia sono stati abbandonati dai religiosi.*

Il Consiglio dei ministri ha autorizzato il Ministro degli Interni ad adottare tutti i provvedimenti necessari per impedire che l'ordine possa venire nuovamente turbato. A Madrid regna una tranquillità completa.

Alla fine del Consiglio dei Ministri ieri è stata diramata alla stampa una nota nella quale è detto che il Governo giudicando di aver completamente dominato gli avvenimenti ha all'unanimità preso provvedimentimenti per colpire con sanzioni la mancanza di attività dei suoi funzionari. Numerosi capi della polizia sono stati destituiti mentre sei ufficiali della P. S. ed il colonnello comandante della Guardia civile di Cordova sono stati sottoposti ad un'inchiesta. Il segretario del governatore civile di Cordova è stato destituito dalle sue funzioni, e incarcerato.

Il Governo ha approvato un decreto col quale è ordinato il sequestro di tutti i beni privati dell'ex Re motivando tale provvedimento con l'affermazione che Alfonso XIII si è servito della sua carica per aumentare illegalmente il suo patrimonio. Il decreto aggiunge che se qualcuno dei beni sequestrati produce interessi questi unitamente al capitale saranno depositati in un conto corrente speciale alla Banca di Spagna fino a che l'assemblea costituente deciderà circa la destinazione di essi.

La superiora dei Gesuiti si getta dalla finestra

Si ha da Cadice che una settantina di arresti sono stati operati e che le autorità militari hanno proceduto alla chiusura di parecchi centri estremisti. Madre Zamarrita Superiora dei Gesuiti che si era gettata dalla finestra al momento dell'assalto del convento è gravemente ferita. Nel villaggio di Oria la folla ha messo a fuoco tre chiese dopo aver trasportato al Municipio tutte le immagini sacre.

SI CHIEDERA' L'ESTRADIZIONE DEL RE

LONDRA, 14. — Il « Daily Express ha da Madrid che il Governatore generale Gallarza ha dichiarato che il Governo chiederà la estradizione di Re Alfonso, che sarà giudicato dalle Cortes.

L'IMPRESSIONE IN VATICANO

CITTA' DEL VATICANO, 14. — Le notizie di Spagna hanno prodotto in Vaticano penosissima impressione. Per quanto l'andamento delle cose, come da alcuni si veniva prospettando, non desse più adito a dubbio sulla parte che in breve avrebbero avuto gli elementi di estrema, gli improvvisi assalti a conventi, a istituti religiosi, a chiese con vilipendio e distruzione di immagini sacre non può non esser considerato come un fatto gravissimo sul quale la S. Sede non mancherà di richiamare l'attenzione di quelle autorità costituite, con le quali essa aveva riallacciato rapporti diplomatici.

Si arriverà alla rottura dei rapporti o al ritiro del Nunzio?

Le elezioni del nuovo presidente della repubblica francese

Briand si ritira e viene eletto Doumer

PARIGI, 14.

Doumer ha aperto la seduta dell'Assemblea Nazionale per la nomina del tredicesimo presidente della Repubblica Francese.

Lo scrutinio è cominciato alle ore 14.10 dopo un breve incidente provocato dai comunisti per opera di Doucios. Gli uscieri hanno dovuto interporsi fra i comunisti e i socialisti che protestavano violentemente contro Doucios. I comunisti constatata l'inutilità della loro perturbazione si sono calmati.

Il primo scrutinio è risultato negativo e si è dovuto ricorrere al ballottaggio.

BRIAND SI RITIRA

Un gran numero di membri dell'Assemblea Nazionale aveva insistito presso Briand per il mantenimento della sua candidatura al secondo turno di scrutinio, ma Briand ha dichiarato di ritenere che la sua dignità non gli permetteva tale mantenimento perchè anche se una possibilità di successo avesse potuto essere prevista egli non avrebbe trovato nelle condizioni di una tale elezione l'autorità morale necessaria per adempiere all'alta funzione di Presidente della Repubblica.

Un numero abbastanza grande di membri della sinistra democratica del Senato e del gruppo radicale socialista della Camera, ha deciso allora la presentazione della candidatura del signor Maraud. Il gruppo della sinistra radicale a parte sua ha deciso di lasciare ai suoi membri libertà di azione di tenersi in contatto con gli altri gruppi per il caso di una nuova candidatura.

Briand, intanto, interrogato, ha dichiarato che nessuna decisione era stata presa ufficialmente per ciò che riguarda la sua partenza per Ginevra. Il Consiglio dei Ministri dovrà deliberare domani.

Dopo il primo turno di scrutinio il signor Briand sollecitato dai suoi amici a pronunciarsi ha risposto loro che non avrebbe accettato in alcun caso di porre la sua candidatura contro il presidente del Senato designato dai suffragi dell'assemblea nazionale. I socialisti prima ancora che fosse resa pubblica la candidatura di Marraud avevano risolto di votare per qualsiasi candidato opposto a Doumer. Prima di lasciare Versailles, Briand si è recato presso Doumer per assicurargli che il risultato dello scrutinio che li aveva messi di fronte non avrebbe toccato affatto i loro sentimenti di amicizia.

I due uomini di Stato si sono lasciati con la maggior cordialità.

IL SECONDO SCRUTINIO

Alle 18.15 il vice presidente del Senato, signor Rabier, sale alla tribuna presidenziale ed alle 18.20 apre la seduta.

UN INCIDENTE PROVOCATO DAI COMUNISTI

Ha la parola il deputato Thlaet che lamenta che non sia stato proclamato il nome del signor Rocklin per il quale egli ed i suoi amici avevano votato. Il presidente assicura che l'osservazione figurerà nel processo verbale. E' quindi aperto il secondo scrutinio. I comunisti si sforzano invano di provocare un incidente reclamando una nuova lettura dello scrutinio.

Alle ore 19 si arriva alla lettera 2 che è la più numerosa e si nota che Briand non risponde quando viene chiamato il suo nome. Prima che termini l'appello, Briand lascia il palazzo per raggiungere il Quay d'Orsay salutato da applausi, mentre l'automobile attraversa il cortile del castello. Il numero dei ritardatari è basso: appena una quarantina. Il secondo turno di scrutinio è chiuso alle 19.45 e la seduta è sospesa.

LA PROCLAMAZIONE

La seduta è riaperta alle 20.35. Tutti i Ministri, salvo Briand, sono ai loro posti. L'assemblea è al completo. Il signor Radier proclama il risultato. Votanti 893, schede bianche e nulla 10, maggioranza assoluta 442. Paolo Doumer ha ottenuto 504 voti. La proclamazione è accolta da generali applausi a destra ed al centro e da urli alla sinistra. La destra e il centro sorgono in piedi ed acclamano il nome di Doumer, mentre comunisti e socialisti cantano l'Internazionale fra i rumori degli altri componenti l'assemblea.

Dopo che il vice presidente del Senato ha proclamato eletto Doumer, la seduta è tolta. Subito dopo la proclamazione il signor Bouisson, presidente della Camera, si è recato nel salone Marengo, che precede il gabinetto del Presidente dell'Assemblea nazionale dove si era ritirato Doumer. Bouisson si è rallegrato calorosamente con Doumer che lo ha abbracciato. Alcuni minuti dopo, tornando Rabier ed il presidente del Consiglio Laval, accompagnati dai membri del Governo, vengono a loro volta a presentare le felicitazioni al Presidente della Repubblica. Il gran salone è a poco a poco invaso dai membri dell'Assemblea nazionale. Rabier pronuncia una allocuzione per esprimere le felicitazioni dell'assemblea generale.

IL SALUTO DEL GOVERNO

Prende quindi la parola il Presidente del Consiglio dei Ministri il quale, dopo aver dichiarato di consegnare nelle mani di Doumer l'atto autentico col quale l'assemblea nazionale gli confida l'esercizio del potere esecutivo, gli rivolge, quale Capo del Governo, le sue felicitazioni rispettose. Orrai voi rappresentate la Francia — continua Laval — e la rappresentate con grande dignità per aver messo al suo servizio le vostre belle qualità di rettitudine, di tenacia, di chiaroveggenza e per averle dati i vostri figli che erano stati formati alla più alta scuola del dovere rispettosi delle nostre istituzioni. Io so che voi ne sarete il guardiano fedele. Lasciatemi ora di tutto cuore, esprimere il voto al principio del vostro settenato che la vostra elezione sia per il nostro paese tanto all'estero che all'interno un pegno di pace, di concordia e di benessere.

Rispondendo ai discorsi dei signori Ravier e Laval, il Presidente ha pronunciato una allocuzione.

Paul Doumer ha fama di essere l'uomo più solenne di Francia.

Lloyd Gerge lo ha detto un macigno che niente può smuovere. Egli pose sempre la sua candidatura alla presidenza senza successo da 25 anni ad oggi. Fu già Ministro sotto Briand che oggi era il suo principale avversario.

L'ALLOCUZIONE DEL SIG. DOUMER

Ecco il testo della allocuzione pronunciata dal signor Doumer:

« Miei cari presidenti, sono infinitamente sensibile alle vostre felicitazioni e mi rallegro che questa nuova consultazione dei rappresentanti della Nazione si sia svolta nella calma e nella dignità che convengono alle nostre istituzioni senza lasciare alcuna traccia delle divisioni momentanee che comporta il gioco del regime democratico e senza attentare alle mie vecchie amicizie.

Ringraziando il Parlamento del grande onore che gli fa, io credo di essere suo interprete dichiarando che la Francia intende rimanere fedele alla politica di pace che essa ha seguito e che le Camere hanno sempre approvato. Ispirandosi all'esempio dato dalla lista già lunga dei miei predecessori e in particolare all'esempio del signor Gastone Doumergue che ha voluto abbandonare la carica che ha tenuto con tanta autorità, io mi sforzerò al disopra e all'infuori dei partiti di mantenere la pace interna ed estera inaugurata dai francesi ».

Subito dopo la cerimonia il signor Doumer ha lasciato il palazzo di Versailles. Nel vestibolo il nuovo Presidente ha stretto affettuosamente la mano ai membri del Governo e preceduto dagli uscieri ha attraversato in tutta la sua lunghezza la galleria dei busti fra una doppia fila di soldati che rendevano gli onori. Il sig. Laval, Presidente del Consiglio ha preso posto in automobile col signor Doumer e quando la vettura presidenziale è apparsa, una folla ammassata nella grande corte d'onore del castello ha acclamato al grido di « Viva Doumer ». Rispondono alcune grida di « Viva Briand » che provocano nuove manifestazioni di simpatia all'eletto dal congresso. Lentamente attraverso la folla l'automobile ha preso la strada di Parigi.

DOUMER ALL'ELISEO

Prima di rientrare a Lussemburgo, il signor Doumer si è recato all'Eliseo, conformemente all'uso, per fare una visita di cortesia al signor Doumergue che gli trasmetterà il potere il 13 giugno. Alle 22.30, salutato dalle acclamazioni della folla che stazionava dalla fine del pomeriggio innanzi alla porta della presidenza del Senato e gremiva i balconi vicini, il signor Doumer ha fatto il suo ingresso in automobile nel cortile del Piccolo Lussemburgo seguito da numerose vetture che lo scortavano. Il signor Laval che aveva accompagnato il sig. Doumer da Versailles, ha preso quindi congedo cordialmente dal nuovo Presidente della Repubblica.

Stamane, a Versailles, un gruppo di giovani appartenenti al partito comunista si è scontrato coi Camelot du Roi. E' avvenuta una piccola zuffa che ben presto le guardie a cavallo hanno sedato disperdendo i manifestanti.

LE DECISIONI CHE PRENDERA' BRIAND

Nei circoli politici si afferma che durante il Consiglio dei Ministri che si terrà stamattina all'Eliseo, il signor Briand farà conoscere ai suoi colleghi le conclusioni che crederà di dover trarre dal risultato dello scrutinio dell'assemblea nazionale. Benchè il Ministro degli Esteri non abbia comunicato questa sera a nessuno la sua intenzione, si è inclini a pensare che presenterà le sue dimissioni. Si aggiunge che indubbiamente Laval, a nome del Governo, insisterà perchè Briand consenta a mantenere la sua collaborazione al Quay d'Orsay, e dato che il Gabinetto attualmente in funzione dovrà obbligatoriamente ritirarsi il 13 giugno al momento dell'entrata in funzione del nuovo presidente della Repubblica. Laval domanderà a Briand di soprassedere fino a quella data da ogni decisione.

Nell'angolo dei ricordi

Documenti esumati dagli Archivi Austriaci

Il dott. Matteo Petronio, professore di filosofia nel nostro R. Liceo Classico, fu collocato a riposo dopo ventisette anni d'insegnamento, con l'interruzione di due anni avendo lasciato Udine nel 1848 per prender parte fra privazioni e stenti alla difesa di Venezia contro l'Austria.

La Corte dei Conti però non computava servizio effettivo i due anni passati a Venezia, perchè le nostre leggi consideravano compromessi politici solo i cittadini non riammessi dall'Austria ai loro posti.

Ma la seguente dichiarazione di Nicolò Tommaseo valse a computargli anche gli anni di interruzione per la causa italiana:

« Io posso attestare che il prof. Matteo Petronio nel 1848 si dimostrò caldissimo per le cose italiane e proponeva in Istria uno sbarco, il quale non si potè tentare, sfornita com'era Venezia di legni.

« Debbo inoltre affermare, che rovinate nel l'agosto 1849 le cose, prevedendo io mali lunghi, a lui titubante, espressamente consigliai rientrasse nelle Scuole governate dall'Austria professore, perchè credevo che italiani maestri e magistrati onesti potessero attenuare della servitù le infelici sequele: e l'esperienza mi ha dato ragione.

« Giusto sarebbe pertanto che la Corte dei Conti menasse buoni al Petronio tutti gli anni del suo magistero e non s'attaccasse alla lettera della legge con pedanteria farisaica e avvocatesca, servile e tirannica per dimezzare il pane necessario a un vecchio con famiglia ».

Ora negli Atti e Memorie della Società Istriana e Storia Patria pubblicati a Parenzo al volume 34.o furono esumati i seguenti documenti inediti che riguardano il patriottismo del professor Petronio:

375

1848 - 7 Aprile - Pisino

Relazione del Commissario del circolo Ottomaro Hein sullo spirito pubblico e sui sentimenti politici a Pirano.

(Proclama del prof. Petronio).

A Pirano bisogna far distinzione tra la parte intelligente ed agiata e quella incolta e povera. Questa che forma i quattro quinti della popolazione è aliena da mene politiche, è senza tendenze politiche, non dimostra interessamento speciale per le convulsioni che scuotono le provincie vicine, ma attende al giornaliero lavoro, contenta se questo non diminuisce. All'incontro nella parte colta ed agiata si scorgono tracce manifeste di simpatia, quasi ovunque diffusa, per il governo veneziano recentemente costituito: però questa simpatia si stempera in molte varie gradazioni.

Il numero di quelli che nutrono sentimenti repubblicani e decisamente parteggiano per la repubblica veneta e ne difendono senza condizioni le vedute ed i principii tanto da esser capaci di far propaganda, è molto esiguo, anzi si limita a pochi giovani... E' bensì vero che da questo partito fu fatta alcuna pubblica dimostrazione o tentato un moto provocatorio; è bensì vero che esso diffuse con molte copie la lettera del piranese Petronio professore a Udine, la quale eccita i cittadini ad aderire alla repubblica veneziana ma la cosa non ebbe altre conseguenze.

Apprendo da buona fonte che parecchie di queste copie sono state spedite a Capodistria, ma lì furono accolte freddamente e respinte con risposte negative.

La causa di tale condotta de' capodistriani si dovrebbe rintracciare non tanto nella fedeltà dei loro sentimenti, ma purtroppo nelle note reciproche inimicizie e gelosie delle due città...

In genere risulta che la disposizione degli animi in Pirano non ispira piena tranquillità e che non si può contare sui sentimenti patriottici e sull'attaccamento alla monarchia austriaca ed alla regnante dinastia, qualora venga un impulso o si faccia vedere l'italiana propaganda...

... Si dovrebbe procrastinare il reclutamento, perchè in caso diverso l'agitazione che oggi si riscontra nelle persone di alta condizione scenderebbe tra il popolino, e l'ordine e la quiete fino ad oggi non turbati potrebbero essere esposti a qualche pericolo...

Nel popolo l'autorità ed il credito della rappresentanza comunale sono indeboliti...; se non avverrà una fuga generale dei giovani coscritti a Venezia, è più che probabile ch'essi non si presentino alla leva...; ed applicare la forza in questi tempo non è consigliabile ».

436

1848 - 21 Aprile - Pisino

Il barone Grimschitz al Governo di Trieste.

(Tentativo del prof. Petronio a Parenzo).

« ... A Pirano c'è una certa quiete, ma io non ci credo, perchè il fuoco cova sotto le ceneri e una qualsiasi occasione potrebbe divampare l'incendio...

Dal de Jordis commissario distrettuale di Pola, venni a sapere che quel comando di brigata ricevette un rapporto dal militare di Parenzo secondo il quale ai 13 di questo mese un certo Petronio da Pirano capitò nella caserma e raccolti molti soldati, col pretesto che fra pochi giorni avrebbero approdato a Parenzo i veneziani per proclamare la repubblica, tentò di persuaderli a passare appunto dalla parte della veneta repubblica: ma i soldati non gli diedero retta ed il foriere maggiore annunziò la cosa al commissario. Ma il Petronio non si potè trovare più...

Mandato il Hein a Parenzo egli confermò quello che io ho già detto: assia che Parenzo e Pirano a motivo della loro simpatia per l'Italia e specialmente per la repubblica veneziana sono le città le più infide dell'Istria e che quindi bisogna tenerle d'occhio ».

n. 456

1848 - 25 Aprile

(Mandato di cattura contro il prof. Petronio).

L'i. r. Commissario distrettuale di Pirano Koratsch al capitano del circolo d'Istria in Pisino.

« Matteo Petronio, figlio della priora di questo ospedale, e professore di filosofia nell'i. r. Liceo di Udine, si è recato a Venezia per venire da lì a Pirano a spiegare la bandiera tricolore.

Mi fu riportato ch'egli doveva già essere giunto e che si teneva nascosto per il fine ricordato.

Tosto incaricai il comandante della guardia nazionale di scovarlo e di arrestarlo; dopo di che durante la notte travestito sarebbe scappato a Venezia, dove in condizioni disperate sarebbe stato veduto da un certo Giovanni Benvenuti: se pure non si voglia piuttosto accogliere la dichiarazione di una persona fidata ed ammettere che il Petronio non fu a Pirano, ma che avrebbe voluto venirvi per attuare il disegno menzionato, e che il Benvenuti sia corso a Venezia per avvertirlo dell'arresto se si fosse presentato qui...

Sia là cosa come si voglia, basta che sia stata sventata l'attuazione del piano di Petronio, che a Venezia in condizioni disperate sta al fianco di Manin, e non è più sicuro nè a Udine nè a Pirano.

Tuttavia soltanto il rigido provvedimento, sorretto dalla forza militare, che qui trovasi in quantità bastevole, potè tener lontano un tale progetto, che forse sull'intera provincia avrebbe esercitato una cattiva influenza: progetto che cova ancor sempre nei piani di certe teste calde, e rimane di certo tuttavia riservato ad occasione propizia: poichè la situazione della repubblica di Venezia esige urgentemente una tale dimostrazione, per occupare al di fuori l'attenzione dei veneziani già malcontenti.

Del resto qui intimorisce la forza militare, cui prego di non scemare mai sotto i trecento uomini: così si rimuove lo stato anarchico, sentendosi tenere soffocati gli spiriti di pochi irrequieti, e dando ai tranquilli libertà d'azione ».

Questi documenti esumati dagli archivi austriaci dopo la liberazione delle città irredente dell'Istria comprovano ufficialmente quanto vera fosse l'attestazione dell'illustre letterato dalmata riguardo al patriottismo del prof. dott. Matteo Petronio che negli albori del risorgimento sacrificava se stesso lasciando onorifico impiego e adorata famiglia per prender parte attiva alla causa dell'indipendenza nazionale.

Le sottoscrizioni al Prestito Nazionale

ROMA, 13. — Innumeri telegrammi dicono che la sottoscrizione per i Buoni novennali va giorno per giorno intensificandosi.

Le Casse di Risparmio Venete e le loro istituzioni federali e fondiarie hanno sottoscritto CENTO MILIONI. — La Cassa di Risparmio di Vercelli ha sottoscritto TRENTA MILIONI. — Un milione, il Sindacato Nazionale Infortuni meccanici e metallurgici; un milione la ditta Sasso di Imperia; un milione e 250 mila la Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana a mezzo della propria Cassa di Previdenza. — A Trento, le somme finora deliberate (fra Comune ed altre istituzioni) raggiungono il milione. — Un milione ha sottoscritto il Sindacato Assicurazioni Infortuni di Milano.

Non si contano poi le sottoscrizioni per 200, per 150 e 100 mila lire; e le minori di piccoli Enti e di privati.

L'operazione avrà un esito splendido — così il Duce l'ha pensata e voluta.

LA PROPAGANDA FRA GLI AGRICOLTORI

ROMA, 13. — La Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori ha inviato alle Federazioni dipendenti una circolare con l'invito ai dirigenti ed ai funzionari di illustrare agli agricoltori i vantaggi presentati dalla sottoscrizione dei buoni.

*

Un'altra circolare è stata inviata dall'on. Benni, presidente della Confederazione dell'Industria a tutte le associazioni confederate.

Per il Ministero dell'educazione

ROMA, 13. — Camera dei Deputati. — Presiede S. E. Giuriati. — Dopo brevi chiarimenti a proposito del verbale della precedente seduta, in cui si è discusso ed approvato il bilancio pel Ministero della Guerra; il presidente annuncia che gli uffici sono convocati per sabato alle ore 12 per esaminare alcuni disegni di legge, fra i quali il seguente: « Estensione agli Organi ed agli altri congiunti dei Caduti per la causa nazionale di tutte le provvidenze emanate in favore degli Orfani e dei congiunti dei Caduti in guerra».

Quindi si iscute il preventivo per il Ministero ella Educazione Nazionale.

Espongono varie osservazioni: Chiurco, Limoncelli, Bascone, ed in qualche punto la discussione riesce piuttosto vivace.

PER LE SCUOLE DI TARVISIO E MALBORGHETTO

In fine di seduta S. E. Giuliano, Ministro dell'Educazione, presenta il disegno di legge: « Estensione ai maestri elementari delle Scuole dei Comuni di TARVISIO e di MALBORGHETTO e di quelle delle frazioni del Comune di Trieste della concessione di alloggio gratuito od indennità di cui alla legge 2 luglio 1929, N. 1152, e autorizzazione a coordinare in testo unico le disposizioni vigenti per l'istruzione elementare post-elementare.

Notizie in breve

L'ALTRA SERA A VILLA SAVOIA le LL. MM. il Re e la Regina hanno assistito ad una proiezione del film «Kufra»

NELLA SEDE dell'Istituto Superiore di coperazione e legislazione sociale a Roma, si è svolta alla presenza di S. E il Sottosegretario alle Corporazioni, on. Alfieri, primo presidente dell'Ente Nazionale della Confederazione, la cerimonia inaugurale del corso superiore di cooperazione mutualità e previdenza, istituito presso l'ente suddetto.

Hanno pronunciato discorsi il rettore prof. Oddone Fantini, l'on. Peverelli e l'on. Alfieri.

UN CURIOSO E DRAMMATICO CASO di suscettibilità ha spinto alla disperazione una giovane signora, Eleonora Fischer di Los Angeles (America). — Il marito di lei aveva invitato a pranzo un'amico il quale criticò alcune vivande cucinate dalla moglie. Questa ne fu talmente scossa da esigere una pronta ritrattazione dal marito, pena la soppressione di se stessa. Il marito ritenendo trattarsi di uno scherzo, si ostinò a sorriderne e la donna, allora, ritiratasi nella sua camera, si uccise.

MENTRE QUASI TUTTI GLI ABITANTI del villaggio di Sihmamaki, nella provincia di Hakkido in Giappone, assistevano ieri sera ad una rappresentazione cinematografica, nella sala si manifestò il fuoco. Il panico invase la folla che si riversò urlando verso le uscite. Sedici persone sono rimaste bruciate vive ed una trentina ferite gravemente. Il fuoco distrusse il cinematografo propagandosi a sei case vicine che furono alla loro volta incendiate.

IN SEGUITO AD UNA ROTTURA IMPROVVISA, la gabbia di un pozzo minerario a Joannesburg, è precipitata in fondo uccidendo sette indigeni e ferendone 9 gravemente.

CRONACA CITTADINA

Per il patrimonio storico artistico della Città

I restauri al Castello e sue adiacenze

L'assestamento del Civico Museo

Tra le varie deliberazioni che domani saranno sottoposte alla Consulta dal Podestà di Udine, on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, tre hanno fermato in particolar modo la nostra attenzione e precisamente: «Lavori di restauro e di arrobustamento al Castello — Lavori per il definitivo assestamento del Civico Museo — Sistemazione della Casa della Contadinanza».

Data l'importanza dell'argomento che ha così vasta attinenza al patrimonio storico ed artistico di questa nostra Udine che ha tanti motivi di bellezza per essere ammirata ed amata, dati anche il bel sole di maggio e la lucentezza luminosa dell'atmosfera che faceva distinguere persino i più minuti e lontani dettagli del superbo panorama dalla chiostra delle Alpi, giù giù verso i colli e fino all'Adriatico, siamo saliti sul colle maestoso per constatare i grandiosi lavori che si vanno ultimando per volontà delle Amministrazioni Comunali e in particolar modo dell'attuale Podestà che, rotto ogni indugio, mise in atto disegni e progetti, con l'indispensabile finanziamento dei lavori stessi.

E per le notizie che cercavamo non potevamo trovare un informatore più prezioso, più competente del comm. Gualtiero Valentinis, anima di artista e di studioso che, anche quale Presidente della Commissione Provinciale ai Monumenti e quale Direttore del Civico Museo, si è acquistato presso i concittadini così alti titoli di benemerenza e di perenne gratitudine.

RESTAURO ED ARROBUSTIMENTO DEL CASTELLO

Attorno alla enorme mole del Castello seriamente minacciato dalle ingiurie del tempo e degli uomini, da parecchio tempo sono in corso lavori.

Fino da una ventina di anni fa, fu in particolar modo segnalato il pericolo per la facciata di ponente. Per quella di levante il pericolo era apparso nel periodo antecedente alla guerra. Preoccupanti più che tutto al lato di ponente erano i segnali: si rompevano le spie, grandi fenditure dalla base al cornicione, muri frantumati, spezzate le pietre della grande balconata e delle finestre, mattoni ridotti in polvere e così via.

Tutto questo malanno si era lentamente verificato a causa dei più svariati usi cui il Castello, attraverso i secoli fu adibito dalla prima destinazione a sede del Luogotenente della Serenissima, a Tribunale, a prigione, a caserma. Ma l'incombente pericolo di minaccia di crollo è apparsa in tutta la sua preoccupante gravità durante i restauri che ora volgono alla fine. Lavoro pertanto paziente e che ai profani può sembrare lento; ma quando si pensi che tali restauri possono compiersi soltanto da pochi specializzati, ben può dirsi che si sono fatti dei miracoli.

Appunto per i vari usi di cui sopra nelle facciate si sono aperte porte e finestre senza la minima preoccupazione della statica. Così ora si dovette rifare quasi completamente la facciata dalla base al cornicione, sostituendo le parti murarie guaste ed enormi blocchi di pietra in più parti spezzati; furono rinforzate le fondamenta e all'uopo fu fatto sotto l'angolo uno scavo di molti metri cubi di capacità e che fu riempito di calcestruzzo. Durante questo lavoro furono trovate le basi di una grande torre del vecchio Castello e ne furono rilevati i disegni che costituiscono un notevole interesse storico.

Inoltre tutte le pareti, da questa facciata fino a quelle dell'atrio furono rafforzate e collegate tra loro con robustissimi tiranti così che le due facciate di ponente e di levante sono collegate tra loro in tutti i sensi.

Nel piazzale sono stati eseguiti importanti restauri ai porticati; in quello di destra sono state sostituite le basi delle colonne che più non reggevano il peso del tetto e si sta facendo altrettanto anche nel porticato a sinistra della grande scalinata.

Va notato poi che, siccome l'invasore aveva cambiato le travamenta, la facciata verso il piazzale si era staccata e accennava a spostarsi sempre più. Anche qui furono rifatte le basi delle colonne divenute inservibili e perciò la necessità di altri robusti tiranti prima di procedere alla sostituzione delle basi. In questi porticati fu poi abbassato il piano per trovare quello antico e che sarà coperto da un pavimento in mattoni a spina di pesce. Ciò porterà all'abbassamento anche del portone di accesso all'atrio.

Nella facciata di ponente i finestroni del piano nobile avranno le vetrate a rulli e ciò con dischi saldati col piombo secondo l'usanza antica.

Questi lavori che vanno maturandosi attivamente come gli altri restauri al Castello e adiacenze, si compiono in economia sotto la diretta sorveglianza della R. Sovrintendenza ai Monumenti e alle Belle Arti per la Venezia Giulia presieduta dal comm. Forlati e della Commissione Provinciale ai Monumenti presieduta dal comm. Valentinis e sotto la direzione di un vero specialista del genere, signor Romano Bastianello, che per tali lavori si è trasferito espressamente a Udine.

Il finanziamento dei vari restauri, che si avvicina al mezzo milione è fatto per un terzo dallo Stato e per due terzi dal Comune di Udine.

LA CHIESA E LA CONFRATERNITA

Anche i grandi lavori di resauro alla Chiesa di Santa Maria del Castello, alla Casa della Confraternita, sono finanziati per due terzi dal Comune e per un terzo dallo Stato. Essi sono molto progrediti ed anzi, per quanto riguarda la Casa della Confraternita adiacente alla Chiesa, possono dirsi ultimati, poichè non manca che l'ammobiliamento che sarà fatto con senso squisito d'arte a cura del Civico Museo di cui è benemerito ed appassionato Presidente il conte comm. dott. Enrico de Brandis.

La Chiesa, vero gioiello d'arte, ha ripreso la sua originaria linea architettonica e nell'abside centrale vennero alla luce nuovi pregevoli affreschi del 1200. In altro strato sovrapposto di calce sono apparsi altri affreschi dipinti nel 1506 da Girolamo da Padova in occasione dei restauri alla Chiesa da lui diretti.

LA CASA DELLA CONTADINANZA

La ricostruita Casa della Contadinanza, sorge ora maestosa all'angolo nord-est del piazzale ed i lavori, ormai a buon punto, sono totalmente finanziati dal Comune.

Come è noto la Casa della Contadinanza, e la «Patria del Friuli» scrisse in proposito un pregevole articolo del co. Giovanni della Porta, si trovava nel cortile della Posta vecchia ed era divisa in due parti: una di proprietà del Vescovo di Concordia che vi ospitò il Petrarca, e una propriamente riservata alla grande Corporazione della Contadinanza di cui facevano parte ben 800 villaggi della Patria del Friuli alle dirette dipendenze del «Senato Veneto», e ciò dal Cinquecento fino al 1797 quando cioè cadde la Repubblica di Venezia.

Per la costruzione del nuovo grande palazzo, che sorge all'angolo delle vie Vittorio Veneto e Rauscedo, la Casa, che dava su quest'ultima via, doveva essere demolita e per salvarne le vestigia furono consegnate al Civico Museo tutte le parti in pietra e in legname perchè fossero ricomposte e anche l'idea di questa costruzione potè essere realizzata per merito delle Amministrazioni Comunali precedenti ma precipuamente per volere fattivo dell'attuale Podestà conte di Caporiacco.

Come appare subito all'occhio del visitatore, la Casa della Contadinanza, come edificio, è totalmente ricomposta e comprenderà anche la riproduzione perfetta di quel gabinetto settecentesco che si trovava presso l'arco di comunicazione col Palazzo dei Conti Beretta; di questo vero gioiello si è ottenuto che fossero consegnate tutte le parti e cioè mobili, parti decorative, stucchi, portiere, specchi ecc.

Le due logge esterne, formate da svelti ed eleganti colonnati, sono state costruite in modo da rimanere aperte al pubblico anche dal lato verso Piazza Umberto I donde si gode così impareggiabile vista, nonchè verso gli ultimi avanzi delle antiche mura castellane. Al pianterreno la Casa, che anche nella forma che aveva in via Rauscedo constava di due parti, una costruita nel 400 e una nel 500 quando fu assegnata alla Contadinanza, è fedelmente riprodotta nelle sue sale che sono ricostruite coi loro travi e colle loro decorazioni nei soffitti, fra trave e trave, si vanno ricollocando le numerose «petenelle» che ancora sono rimaste delle ottocento che revano dipinti gli stemmi degli altrettanti villaggi congregati.

Il salone sarà destinato ai ricevimenti che dal Podestà saranno offerti alle autorità locali a forestiere. Sarà signorilmente ammobiliato, decorato e dotato di storici dipinti. Anche al piano superiore, il pubblico potrà assistere dalla loggia alle adunate che si terranno nel piazzale del Castello mentre i due salotti adiacente al salone potranno servire per ricevimenti, rinfreschi od altro.

IL CIVICO MUSEO

Un semplice e fugace articolo da giornale non può descrivere dettagliatamente quale grandiosità vada assumendo il Civico Museo. Diremo soltanto che esso sarà oggetto di ammirazione non solo ma anche di invidia da parte dei pubblici delle maggiori città, poichè si tratta veramente di un Museo da capitale. Da tre anni si provvede per il suo definitivo assestamento, ma non si tratta soltanto di classificare e ordinare l'imponente materiale, ma anche di mutare ed aumentare l'aspetto dei locali perchè tanti e così preziosi oggetti, tante memorie storiche, non restino ammucchiati in modo quasi da sfuggire all'occhio del visitatore.

Così alcuni magazzini al pianterreno furono trasformati in gallerie spaziose e superbamente decorate con magnifico materiale lapidario, con caminetti che restavano abbandonati in altre sale ecc. Così pure si sta provvedendo alla sistemazione in questi locali della sezione numismatica, di quella dei disegni e stampe che figureranno in quattro apposite sale, della armeria, della Galleria Mauroner che sarà disposta in ordine cronologico e in più ampio spazio. Si dovette perciò provvedere anche alla sistemazione dei pavimenti e delle pareti, al restauro di vari quadri e a tutto quell'assieme di lavori che un assetto definitivo richiede,

greci, romani, medioevali e del settecento, per uno stretto corridoio i visitatori scenderanno nei sotterranei che già furono tremende prigioni e luoghi di supplizio. Tale corridoio servì un tempo da cella dei condannati a morte

Posto d'onore al centro di una ampia galleria avranno le stupende raccolte munificamente lasciate al Museo civico dal compianto conte Augusto de Brandis.

Si tratta come è noto, di un rilevante e prezioso materiale numismatico, di pregevoli ceramiche greche e apule, di armi ecc.

Da questa sala che, tutto attorno alle pareti, avrà disposti oggetti preistorici, che attraverso una inferriata assistevano alla Messa prima di salire il patibolo. Le pareti sono coperte di scritte, ultimo sfogo dei morituri che non dovevano essere persone di poco conto, ma generalmente gentiluomini o sacerdoti poichè le iscrizioni sono in latino od in stile elevato quale certo non era usato dalla gente del volgo.

Una di tali scritte è del 1527 e il condannato maledice i giudici che lo hanno condannato innocente. In una fenditura tra pietra e pietra fu poi trovato un bigliettino in cui il condannato cercava di comunicare con l'esterno per ottenere una testimonianza che forse avrebbe potuto far revocare la sentenza capitale, ma il messaggio non andò a destinazione e rimase celato attraverso i secoli in quella piccola nicchia!

Il museo sarà inoltre dotato di una sezione storica udinese che finora mancava e che raccoglierà tutto ciò che si riferisce alla nostra città.

Il comm. Valentinis sta completando la sua guida illustrata del Museo che sarà di prezioso ausilio al visitatore.

Fra tre mesi il Museo sarà completamente assestato con motivo di legittimo orgoglio per i cittadini grati a quanti hanno provveduto a così magnifica sistemazione.

Il Commissario Federale a Palmanova

Domenica 17 corr. il Commissario Federale gen. Alberto Galamini visiterà in forma ufficiale Palmanova.

Il Podestà e Segretario Politico cav. uff. Attilio De Lorenzi ha disposto che il concentramento delle organizzazioni fasciste della zona avvenga alle ore 9.30 in piazza Vittorio Emanuele, ove saranno passate in rassegna dal Gerarca.

Palmanova e le forze del suo mandamento si apprestano ad accogliere festosamente il gen. Galamini.

La Croce Rossa Udinese per il Prestito Nazionale

Il Comitato della Cassa Rurale Italiana per la nostra Provincia ha sottoscritto al Prestito nazionale per lire 20 mila. Il presidente Senatore barone Elio Morpurgo ne ha dato partecipazione alle Loro Eccellenze il Capo del Governo, il Ministro delle Finanze e il Senatore Cremonesi presidente generale della Istituzione col telegramma seguente:

«Onoromi comunicare che Comitato provinciale Croce Rossa Italiana Udine sottoscrive Buoni Tesoro ventimila».

Il presidente: Sen. MORPURGO

*

Il senatore barone Elio Morpurgo, quale presidente del Comitato Friulano per la Navigazione Interna, ha disposto la sottoscrizione per L. 10.000 di buoni novennali del Tesoro.

BOLLETTINO MILITARE

FANTERIA

Zanier Tarcisio, primo capitano effettivo del 2.o fanteria è trasferito all'ufficio fortificazioni Corpo Armata di Udine.

CAVALLERIA

Bernasconi cav. Augusto, tenente colonnello cavalleggeri Alessandria è promosso colonnello nell'arma di cavalleria e nominato comandante del distretto di Campobasso.

ARTIGLIERIA

Rubbazzer Leone di Giovanni classe 1886 tenente di complemento del distretto di Udine è trasferito a quello di Trento — Rubino Antonio di Michele classe 1887 tenente di complemento del distretto di Udine a quello di Roma — Magrini Augusto di Lando, classe 1899, tenente di complemento dal distretto di Udine a quello di Trieste — Paladini Bruno di Enrico tenente di complemento dal distretto di Roma a quello di Sacile — Trebbi Giuseppe di Agostino classe 1889 tenente di complemento dal distretto di Treviso a quello di Udine — Stoppani Mario di Achille sottotenente di complemento classe 1900 dal distretto di Como a quello di Udine.

Nuova onorificenza al dott. cav. Giulio Del Re

Come è noto, il nostro egregio concittadino dott. cav. Giulio Del Re, trovasi da molti anni nelle Colonie Italiane in Africa e attualmente alla Direzione degli Affari economici nell'Asmara, nella cui delicata posizione ha saputo conquistarsi la maggiore fiducia del Governo.

Ora sappiamo che il dott. Del Re — già decorato di medaglia al valor militare e insignito di altre onorificenze coloniali — è stato nominato Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

Questo riconoscimento dei meriti e del patriottismo del dott. Del Re (il quale, fra altro, fece il gesto fascista di cedere la sua pensione di mutilato di guerra per istituire una borsa di studio) sarà certo appresa con piacere dai molti amici suoi e dall'ottima e tanto stimata sua Mamma, signora Silvia Ronchi.

Con essa e col valoroso concittadino ci rallegriamo di cuore.

Adunanza del Consiglio dell'Economia

Sabato 16 corr., alle ore 10, seguirà una seduta plenaria del Consiglio Provinciale dell'Economia, per trattare il seguente ordine del giorno:

Approvazione verbale della seduta plenaria del 5-12-1930-IX;

Comunicazioni della presidenza;

Scarico al Segretario delle minute spese sostenute nell'anno 1930;

Elenco dei residui attivi e passivi vigenti alla chiusura dell'esercizio 1930;

Rendiconto generale consuntivo per l'esercizio 1930;

Impiego dell'avanzo di competenza dell'esercizio 1930 e acquisto di buoni novennali del tesoro;

Trapasso del fondo dei proventi delle pene pecuniarie dalla gestione del Consiglio ad un conto speciale;

Richieste varie di contributi;

Erogazioni diverse, previste nel bilancio consiliare 1931;

Eventuali.

La notevole diminuzione dei prezzi durante il mese di aprile

Il servizio di statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani le seguenti informazioni sull'andamento dei prezzi all'ingrosso nel mese di aprile 1931 in Italia:

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato nel mese di aprile un ulteriore diminuzione del 0.86 per cento, passando da 356.18 a 353.10 con un ribasso di circa 70 punti rispetto al mese di aprile 1930. E' questa la media mensile più bassa avutasi dal maggio 1921 in poi. Il potere di acquisto della lira, misurato sulla media generale dei prezzi è aumentato, perciò da 28.08 a 28.32 che è il valore medio mensile il più alto che si sia avuto dal maggio 1931 in poi. Tutti i vari indici di gruppo, ad eccezione di quelli delle derrate alimentari vegetali, di prodotti chimici e dei prodotti vegetali vari, hanno presentato nel mese di aprile una diminuzione.

Il nuovo orario per i negozi

Il Podestà, visto il nuovo accordo per la regolamentazione degli orari di apertura e di chiusura dei negozi della città, intervenuto fra la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti e l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, ha determinato che — escluse le macellerie e le rivendite di pane e di latte — gli orari dei negozi siano così fissati a datare da domani 15 corr. e fino al 15 settembre:

Armi e munizioni, calzolerie, cappellerie, profumerie, mobili: apertura ore 8.30, chiusura ore 12; riapertura ore 14, chiusura ore 19.30.

Manifatture, mercerie, ombrellerie, valigerie, pellami ed affini, cristallerie, terraglie, articoli casalinghi drogherie, articoli tecnici, ferramenta ed affini, materiale ciclistico, oreficerie e gioiellerie, cartolerie e librerie, coltellerie: apertura ore 8, chiusura ore 12; riapertura ore 14, chiusura 19.

Ottica e articoli fotografici: apertura ore 8.30, chiusura ore 12; riapertura 13.30, chiusura ore 19.

Generi alimentari: apertura ore 7.30, chiusura ore 12.30; riapertura ore 15, chiusura ore 20.

Combustibili: apertura ore 7, chiusura ore 12; riapertura ore 14, chiusura ore 19.

Frutta e verdura: apertura ore 7, chiusura ore 12.30; riapertura ore 14.30, chiusura ore 21.

Il sabato e le vigilie dei giorni festivi è ammessa una protrazione di mezz'ora dell'orario di chiusura.

I negozi rimarranno chiusi tutto il giorno nelle domeniche ad eccezione dei negozi di frutta e verdura. Durante le ore in cui i negozi dei varii articoli sono chiusi, è vietata la vendita degli articoli stessi negli spacci di generi di monopolio e da parte dei venditori ambulanti.

Per i negozi di vendita di generi diversi si dovrà osservarsi l'orario prescritto per la categoria corrispondente all'articolo in prevalenza trattato.

Nuovo orario sulla Tranvia S. Daniele

Con il 15 corrente andrà in vigore il nuovo orario sulla Tranvia Udine San Daniele:

Partenze da Udine Porta Gemona: 6.30 — 8.10 (*) — 9.15 (**) — 11.50 — 15 (festivo fino a San Daniele) 17 D. — 18.50 (feriale) — 19.30 (festivo).

Arrivi a San Daniele: 7.40 — 9.40 (*) — 10.40 (**) — 13 — 16.15 (festivo) — 18.05 D. — 20.05 (feriale) — 20.40 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.20 — 7.45 D — 13 (feriale) — 13.40 (festivo) — 16.50 — 18.20 — 21.15 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.35 — 8.45 D — 14.20 (feriale) — 14.50 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.30 (festivo).

(*) Si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì.

(**) Si effettua nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, sabato e domenica.

I treni in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

IV Centenario del B. Odorico da Pordenone

Ecco il sommario del numero testè uscito del periodico mensile illustrato che si pubblica per commemorare il grande esploratore friulano nel sesto centenario della sua morte:

Un continuatore del Beato Odorico: Fr. Giovanni Marignolli da Firenze O. F. M., di P. Nazario Rosati — L'opera dei Francescani in Cina attraverso i secoli: Fr. Giovanni Ricci O. F. M. — L'importanza scientifica della relazione di Odorico: Giuseppe Ellero — Di un plagiario e di un denigratore di Odorico da Pordenone: don Alceste Saccavino — La traslazione della salma del Beato del 27 febbraio 1735 — Frate Odorico (versi): Luigi Orsini — Il libro dei viaggi del Beato Odorico (continuaz.), con note illustrative di don Alceste Saccavino — Bibliografia del Beato Odorico (continuaz.) — Un nuovo libro sul Odorico: don Alceste Saccavino — Vita del B. Odorico da Pordenone: i miracoli, di Padre Cornelio da Navarra M. C. (continuaz.) — Notizie.

Anche questo numero come i precedenti, è ricco di illustrazioni accuratamente stampate.

Pellegrinaggi a Castelmonte

La Società Veneta per favorire il concorso del pubblico al mercato settimanale di Cividale ed il pellegrinaggio al Santuario di Castelmonte, a cominciare da Sabato 16 corrente — in via di esperimento fino a contrario avviso — nei giorni di sabato ed in tutti i festivi riconosciuti dallo Stato, attiverà un treno in partenza da Udine alle ore 6 e in arrivo a Cividale alle ore 6.30.

La fiera pasquale di beneficenza e i suoi benefici frutti

Ieri sera sotto la presidenza di S. E. il senatore Morpurgo, si è riunito il Comitato Esecutivo della Fiera Pasquale di beneficenza, che ha proceduto alla ripartizione degli utili determinando la massima che alle tre istituzioni promotrici della Fiera sia assegnato il 90 per cento ed il 10 per cento alle altre istituzioni di consuetudine compartecipanti nel riparto.

Gli introiti vari sommarono a lire 136.237,60, le spese a 60.956,90.

L'utile netto venne così ripartito:

Congregazione di Carità L. 22584 — Società Protettrice dell'Infanzia 22584 — Associazione Scuola e Famiglia 22584 — Opera Nazionale Balilla di Udine 4400 — Orfani di Guerra del Comune di Udine 1700 — Associazione Madri e Vedove dei Caduti di Udine 800 — Società Reduci e Veterani di Udine 328.70 — Asilo Notturno di Udine 300.

Totale lire 75280.70.

... Accademia di Udine
La seduta di venerdì sera

Domani sera, alle 21, l'Accademia di Udine, si riunirà nella propria Sede (Palazzo Bartolini, 3), per svolgere il seguente ordine del giorno: in seduta pubblica, letture su: «La longevità a Udine nel trentennio 1900-1930», del socio ordinario dr. Oscar Luzzatto; e «Note sulle fonti della cultura: biblioteche ed archivi pubblici e privati» del socio corrispondente avvocato Raffaello Berghinz. — In seduta privata: Nomina di nuovi soci. L'ingresso è libero.

Proteggiamo gli animali

Domani sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (gentilmente concessa) si terrà una serata d'alta intellettualità con una conferenza del prof. comm. Augusto De Benedetti, docente alla R. Accademia di Belle Arti di Venezia, fondatore e vicepresidente della Società Zoofila Veneziana. La manifestazione avverrà per iniziativa delle Società Zoofile di Venezia e di Udine e sotto gli auspici delle autorità scolastiche cittadine.

Il comm. De Benedetti parlerà sul tema «Proteggiamo gli animali!». Alla conferenza saranno invitate tutte le Autorità cittadine ed è facile presagire che un magnifico pubblico interverrà alla splendida serata.

Assai noto è il nome dell'oratore, insigne professore di letteratura italiana e straniera, noto anche all'estero.

Sul De Benedetti ha scritto un saggio lo scrittore belga Peeters. Non è qui il caso di scrivere un profilo di questo singolare artista, che in più di trent'anni di studio e di passione ha pubblicato un migliaio di pagine letterarie coi tipi Treves e Zanichelli. Le sue opere più note sono: «Burattini umani» — «In gloria del gen. A. Cantore» e un bel romanzo per adolescenti: «Affetto» (Ed. Sandron).

Il prof. De Benedetti ebbe anche un premio di poesia in FrancSia e da vari anni a Parigi annualmente si recitano sue poesie tradotte al «Gran Salon des Poètes».

La serata è molto attesa.

Ai proprietari di trebbiatrici del Friuli

Dovendo provvedere in tempo al rilascio delle licenze di trebbiatura, la Cattedra Ambulante di Agricoltura rende noto ai proprietari ed esercenti di trebbiatrici, che intendano quest'anno esercitare la trebbiatura nella nostra provincia, le disposizioni, al R. D. 26 aprile 1930, n. 662.

Coloro che sono entrati o intendano entrare in possesso di una o più trebbiatrici, non ancora denunciate alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, debono far pervenire agli Uffici della stessa (via Prefettura N. 12, Udine) non oltre il 31 maggio a. c. i dati relativi.

Gli esercenti trebbiatrici che hanno già recentemente risposto all'inchiesta fatta dalla Commissione Provinciale Granaria, fornendo ad essa le indicazioni richieste, non avranno che da restituire, entro il termine suddetto, il modulo-cartolina che in questi giorni riceveranno.

I bollettari per le denuncie del grano trebbiato saranno forniti dalla stessa Commissione Provinciale Granaria.

ARTE e TEATRI

Cinema Teatro Cecchini

Oggi si proietta per l'ultimo giorno il grandioso capolavoro sonoro e cantato «Fiamma d'amore» con la graziosissima Anna May Wong; un soggetto appassionante, nella cornice fastosa della corte imperiale russa. Un film che ha incontrato il pieno favore del pubblico.

Fuori programma i sempre graditi cartoni animati: «Si balla al Polo Nord». Principio ore 14.

Domani «première» dell'avvincente capolavoro della cinematografia tedesca: «La sposa del Danubio», che ha per eccelsi interpreti Dita Parlo e Willj Fritsch. Un film che ha fatto entusiasmare l'intero mondo.

La lampada votiva alla lapide dell'Alpino Riccardo Giusto il primo soldato morto in guerra

Alle 4 della mattina del 24 maggio 1915, cadeva per ferita d'arma da fuoco sul Monte Natpricciana, l'udinese Riccardo Giusto (e non Di Giusto come finora si è scritto) appartenente alla classe 1895), Battaglione «Cividale».

Il merito di esser riuscito a stabilire in maniera assoluta come l'alpino Giusto sia stato il primo soldato caduto nella guerra contro l'Austria, spetta al signor Carlo Rivotta Gallardi di Milano, il quale all'aprirsi delle ostilità era Capo dei Vigili della capitale lombarda.

L'egregio funzionario, quando il 25 maggio 1915 — all'indomani delle prime scaramuccie sulla piana del Friuli — uscirono clamorosamente i giornali col primo bollettino, ne lesse il testo: «Le nostre truppe sono avanzate ovunque in territorio nemico, incontrando debole resistenza. Perdite nostre: un morto e pochi feriti».

Il Gallardi sentì subito che il sacrificio di quel soldato, che iniziava la serie degli eroismi e quel primo tributo di giovani vite, a cui sarebbero seguite altre 600 mila, era più alto e più luminoso di tutti, e nell'animo dell'ardente patriota si radicò un nobilissimo proposito: identificare in modo inconfutabile chi fosse il primo Caduto.

Compito, come si vede, tutt'altro che facile; ma il Gallardi non si scoraggiò davanti a difficoltà ed ostacoli di tutte le specie, riuscendo nel suo nobilissimo scopo.

Per prima cosa si fece iniziatore di una pubblica sottoscrizione intesa a far preparare un ricordo marmoreo da murare all'esterno della casa abitata dal Caduto e quindi iniziò le ricerche che durarono esattamente nove anni e quattro mesi, ma che ebbero il più completo successo, poichè dopo molti controlli ed eliminazioni il Gallardi potè stabilire con sicurezza che Egli era Riccardo Giusto, la cui famiglia abitava in via Cividale N. 114 in Udine.

LA LAPIDE

Intanto la bella lapide in marmo di Carrara era ultimata ed il signor Gallardi la spediva a Udine verso la metà di ottobre del 1924.

Presi gli accordi col R. Prefetto e col Commissario Prefettizio (reggeva allora il Comune il dott. cav. Binna), rimaneva fissata l'inaugurazione del marmoreo ricordo pel giorno 4 novembre successivo, sesto anniversario della vittoria delle armi italiane.

E con una cerimonia solenne, austera e commovente, a cui tutta una folla di cittadini ha partecipato, nella rustica casa dove ancor oggi abita la buona vecchietta Maria Indri, madre dell'Eroe (il marito è morto quando Riccardo aveva 18 anni) coi figli Giosuè e Armando, le rispettive consorti e ben otto nipoti, la lapide venne inaugurata.

Maria Indri-Giusto che conta oggi 74 anni e li porta benissimo, ha altri due figli: Enea e Guerino che non abitano nella stessa casa. Quest'ultimo risiede a Gorizia e mentre l'Enea ha un solo figlio, il Guerino ne ha otto e così la vecchia madre ha un totale di 17 nipoti e di quattro pronipoti.

All'infuori dell'Enea che fu riformato, perchè accidentalmente da bambino si ebbe due dita asportate, tutti gli altri furono soldati e fecero il loro dovere.

Quella casetta, situata in aperta campagna ed isolata, alla quale si accede per una stradicciola tortuosa che si stacca dalla via per Cividale, all'altezza delle ultime case di San Gottardo, è stata più volte meta di patriottici pellegrinaggi: ricordiamo che di recente gli Alpini udinesi decisero di fondare il gruppo est, inaugurando il verde gagliardetto e battezzandolo col nome di Riccardo Giusto.

Ricordiamo ancora con commozione quella cerimonia: due scarponi salivano con una scaletta ad appendere due belle corone d'alloro sotto la lapide, mentre nell'interno della modestissima cucina, autorità, ufficiali e Alpini del Gruppo si stringevano attorno alla madre del Caduto che a stento soffocava i singhiozzi e reprimeva le lagrime.

LA LAMPADA ARDENTE

Ora, il ricordo perenne di questo nostro Eroe, dopo quasi sette anni, è stato completato. Per tenace interessamento del signor Vincenzo Filetti, primo capitano e segretario del Gruppo Alpino «Antonio Cantore», vera anima di scarpone che per diciassette anni consecutivi appartenne alle fiamme verdi, con non lieve spesa sostenuta dai fratelli Giusto, ha provveduto al trasporto della luce elettrica da via Cividale alla casa del Riccardo, per poi collocare — a fianco della lapide — una lampada votiva, la cui costruzione venne affidata a quel geniale artista concittadino che risponde al nome di Antonio dell'Oste.

Egli si pose all'opera con zelo ed amore ed il lavoro, in ferro battuto a mano in tutte le sue parti, è riuscito una vera opera d'arte.

La lampada è sormontata da un grosso bracciale che la sorregge ed all'estremità di questo si aggrappa una bella e grande aquila in bronzo in atto di spiccare il volo. Più sotto, una decorazione molto artistica, pure in ferro battuto.

In questi ultimissimi giorni il lavoro è stato portato a termine e collocato a posto, senza cerimonie esteriori ma con semplicità e raccoglimento, presenti la madre ed i famigliari di Riccardo Giusto, il primo capitano signor Filetti, l'artista dell'Oste ed alcuni soci alpini dei Gruppi «Cantore» e «Giusto».

L'illustre Podestà on. co. Gino di Caporiacco, che già ebbe la delicatezza di pensiero d'intitolare una via della città al nome di Riccardo Giusto, venne dal signor Filetti informato di quanto era stato fatto per meglio eternare la memoria del primo Caduto in guerra.

Il Capo della Città, di cui nessuno ignora i nobili e patriottici sentimenti, si dichiarò entusiasta dell'iniziativa così bene portata a termine e volle che il Comune concorresse nelle spese sostenute, contribuendo con la somma di 250 lire.

※

Ed ora la lampada illuminerà per sempre il marmo su cui è inciso il nome dell'alpino Riccardo Giusto — caduto non ancora ventenne — primo fra gli Eroi che sacrarono la loro vita alla Patria.

Giuspas

Fatti e fatterelli del giorno

Una ciliegia tira l'altra...

Tempo addietro, certo Francesco Sabotig di anni 24 da Ragogna, venne a domiciliarsi in via Bertaldia 30, in casa di Giacomo Sabotig fu Stefano di anni 61. L'altro giorno egli si presentava alla moglie di questi, Caterina Sgualdino fu Luigi di anni 51, e dicendosi mandato dal marito Giacomo, si faceva da lei consegnare — come del resto avvenuto altre volte — una decina di forme di formaggio. Nella sera, rincasato altiocio, anzichè consegnare lire 664 che doveva, ne diede 385. Il Giacomo Sabotig, asserendo che la buona fede della moglie era stata sorpresa, non avendo egli mai autorizzato il suo inquilino a farsi dare dieci forme di formaggio, lo denunciò per truffa. Senonchè i carabinieri di Porta Aquileia, a cui l'interessato si rivolse, avendo accertato che il Giacomo Sabotig aveva dato alloggio e vitto al Francesco senza la prescritta licenza, denunciarono marito e moglie per infrazione ai disposti di legge.

Si ferisce giocando

Il tredicenne Italo Greggio di Ugo, dimorante in via Ronchi, ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario del nostro Ospedale per una ferita lacero contusa prodottasi in una caduta mentre stava giocando.

Guarirà in una decina di giorni.

Derubata mentre è al mercato

La signora Lucia Bissi fu Giuseppe, abitante a Godia, ritornando dal mercato ha provato una brutta sorpresa. Un ladro, approfittando della sua assenza, era penetrato nella di lei camera scassinando poscia un cassetto del suo guardaroba. Vi trovava dentro un biglietto di banca da 50 lire e altre quaranta lire in monete d'argento.

Avvertiti del furto i carabinieri di via Gemona, hanno esperito pronte indagini che però sono rimaste infruttuose.

L'incendio di una trebbiatrice

Stanotte verso l'una, per cause imprecisate scoppiava un incendio in una tettoia, dove era raccolta una trebbiatrice, di proprietà del signor Giovanni Franz fu Gio Batta, da Buia, e dimorante in via dell'Ancona.

Il fuoco scoppiava nella trebbiatrice stessa ben presto la invadeva rendendo si può dire inutile ogni soccorso della vicina guardia del reggimento Cavalleria.

Il danno, assicurato, è stato di 25 mila lire.

Investito da un automobile

Stamane alle 10.30, il vecchio Artuso Edoardo d'anni 62 nell'attraversare la strada, in via Chiavris veniva investito ed atterrato da una automobile. Fu prontamente soccorso, e con autoambulanza dei pompieri venne trasportato all'ospedale ove venne medicato di escoriazioni alle ginocchia. Guarirà in pochi giorni.

L'orribile strage di un pazzo di Cormons

Gorizia, 14.

Ieri mattina verso le 4.30 è avvenuto a Cormons, sulla strada che conduce a Gorizia, nell'interno di un signorile villino, una spaventosa tragedia dovuta alla pazzia: Il possidente Antonio Erzetic, di anni 47, in un momento di improvvisa follia spaccava la testa alla moglie, sgozzava il figliolo dodicenne, che dormivano nelle loro stanze quindi si uccideva gettandosi a capofitto dalla soffitta nel cortile.

Prima della strage la domestica Lina Kosak, che si trovava nella stalla a dare da mangiare agli animali, vide uscire nel cortile il padrone e si meravigliò dell'ora troppo mattutina

L'Erzetic, che era in pantofole, balbettò qualche frase che la donna non comprese, poi frugò per qualche istante nel laboratorio vicino, dov'era abituato ad indugiarsi talvolta e rientrò in casa.

Colto da improvvisa follia entrò nella stanza per consumare l'assassinio mentre la moglie dormiva. Un tremendo colpo d'accetta le squarciò il cranio all'altezza della tempia sinistra Seguirono altri colpi d'accetta e di martello sul capo della vittima

Compiuto l'uxoricidio, l'omicida aperse l'uscio e introdottosi nella stanza del figlio, lo colpiva nel sonno, sgozzandolo orribilmente. Quindi salito, in fretta in soffitta che serve anche da solaio, nascose fra la paglia le armi omicide, gettandosi nel sottostante cortile, dove si sfracellava il cranio

Poco dopo la serva scoprì il cadavere del padrone e pazza di terrore diede l'allarme.

Del truce fattaccio furono tosto resi edotti i carabinieri della stazione di Cormons, che si recarono immediatamente sul posto col maresciallo Celvi per i necessari rilievi ed accertamenti.

Sull'improvvisa pazzia dell'Erzetic non vi è alcun dubbio. Fino al momento di commettere il truce misfatto nulla è accaduto in seno alla famiglia, che potesse dar adito a congetture. Giustina Rosich, la sventurata moglie dell'omicida, era, a detta di tutti, una moglie esemplare e premurosa, tutta dedita alla famiglia. Adorava il marito, col quale ebbe due bellissimi figliuoli: il povero Antonio e Federica fortunatamente scampata all'eccidio paterno, la quale si trova presentemente al Sanatorio Villa San Giusto di Gorizia, in convalescenza di un'operazione di appendicite. La povera orfana doveva rientrare ieri sera in casa per volontà del padre che desiderava farle trascorrere la convalescenza in campagna. A sera si ritirò nella sua camera da pranzo e fece suonare la radio, essendo anche un appassionato radioamatore. Poi, a notte avanzata, si ritirò nella sua stanza da letto per coricarsi vicino alla moglie, mulinando forse nel suo cervello ammalato la truce strage.

SPORT

UN INCONTRO ANTICIPATO

Fiorentina c. Udinese

(Calciodromo Moretti - Domenica 17)

(g. a. c.) Approfittando della sosta del campionato, conseguente alle partite internazionali che terranno impiegati gli azzurri d'Italia, lo squadrone toscano della Fiorentina ha chiesto ed ottenuto, consenziente la F. I. G. C., dai dirigenti il sodalizio friulano bianco-nero di disputare in anticipo, e cioè domenica prossima 17 corrente, l'incontro coll'Udinese al calciodromo Moretti.

Sta bene che pure per domenica, nel medesimo ambiente, c'è in programma una grande manifestazione ginnico-sportiva, ma questa, senza venire rimandata, avrà inizio alle ore 16, cioè dopo ultimata la partita di calcio che a sua volta verrà iniziata alle 14.30.

Naturalmente non è chi non veda l'importanza della contesa e non senta tutto l'interesse e la bellezza di essa, poichè se da una parte, con tutta una classe e coi puntelli di una solida posizione, scorgiamo una Fiorentina salire armatissima nella capitale friulana per agguantare i due punti e riporsi di un balzo alle spalle della squadra «leaders» per poi procedere alla conquista della vittoria del girone, e per tale impresa numeri ne ha a sufficenza per riuscire, dall'altra vediamo un'Udinese, ancora assillata dai timori della retrocessione, reduce da un abbastanza chiaro successo sui focosi e tecnici meridionali del Lecce, armata di puntiglio e sorretta da una rispettabile classe, pronta a scaraventare tutto sulla bilancia pur di spuntarla sul quotato squadrone toscano che, reduce dallo scacco subito la scorsa domenica in quel di Monfalcone, nel girone d'andata, contro i friulani, è riuscito a cogliere un magro successo, e soltanto col più grande ausilio del fattore fortuna.

Battaglia grossa dunque ed alla quale tutti gli appassionati del popolare gioco vorranno presenziare, sia per godersi lo spettacolo di un fiero combattimento che per portare il più largo contributo d'incitamento ai propri beniamini.

Giro d'Italia

Binda vince a Macerata

E PASSA PRIMO IN CLASSIFICA

Macerata, 13. — La terza tappa del giro d'Italia è riuscita assai interessante e combattuta. Partiti da Ravenna i corridori hanno dovuto affrontare varie difficoltà.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Binda Alfredo alle ore 15.25'36" alla media di Km. 28.082; 2. Giacobbe; 3. Mara; 4. Delannoy; 5. Marchisio; 6. Peglion; 7. Simoni; 8. Gestri, tutti nello stesso tempo del primo; 9. Baral alle 15.25'50"; 10. Firpo nello stesso tempo. Guerra è giunto cinque minuti dopo il primo.

Classifica generale: 1. Binda in ore 23.36'5"; 2. Mara ore 23.37'3"; 3. Marchisio ore 23.37'3"; 4. Giacobbe ore 23.37'12"; 5. Peglion ore 23.37'12"; 8. Baral ore 23.37'26". Guerra passa al 28. posto con ore 23.42'39".

×

A CORDOVADO quel Dopolavoro con la collaborazione del Club Stefanutti, farà disputare domenica prossima 17 corrente una gara ciclistica per la categoria ragazzi.

×

GIRO DELLA GERMANIA. — La ottava tappa è stata vinta da Buse, davanti a Metze, Mauclair ed all'italiano Frascarelli.

Letteratura slava

LA MIA VITA, di I. Czankar, tradotta dal prof. B. Calvi. — Casa editrice «Mussolinia» di Mantova.

(B. C.) — «*La mia vita*» è la autobiografia dello scrittore sloveno Ivan Czankar. Quando si è detto, che egli nacque nei pressi di Lubiana, che visse qualche tempo a Vienna e che ritornò a lavorare e a morire nel 1918 in Patria, s'è descritto sufficientemente il cerchio della vita di lui.

Altra cosa è parlare della sua anima e dello spirito della sua arte.

Già, noi Latini ci siamo stupiti, quando, non molti anni fa, scoprimmo la letteratura slava.

Quale mondo impensato, strano!

Un'onda di sentimenti e di meditazioni, usciti da un profondo e doloroso lavorio interiore con forza e con forme nuove, venne a coprire e a finire l'ultima letteratura romantica.

Sienkiewic e Mickiewic, Tolstoj, Dostojevski, Turgenjev, Mereskovski e Gorki e Koroljenko e Cechov, citando i più comuni, corsero per le mani di tutti, suscitando meraviglie.

E dire, che ci venivano per lo più attraverso traduzioni dal francese più o meno felici!

Il mondo slavo era lontanissimo dalla nostra conoscenza e, se possibile, ancora più dalla nostra anima, giacchè gli avvicinamenti di noi ad esso e di esso a noi erano stati poco di più delle avventure di Casanova, dei Cosacchi di Suvarov, della Santa Alleanza a Verona e dei bersaglieri di Lamarmora in Crimea.

La rivelazione e l'entusiasmo suscitarono in molti studiosi nostri il desiderio di conoscere e di esplorare l'affascinante mistero slavo.

Ecco viaggi, scambi commerciali e scientifici; ecco un vigoroso fiorire di letteratura slava tra noi, con numerose e buone traduzioni.

Non siamo molto innanzi; però la letteratura slava finalmente ha varcato l'Isonzo; è entrata nelle scuole italiane, anche nelle Università; è penetrata nel popolo.

Noi friulani non dobbiamo tacere e dimenticare i meriti di quei nostri letterati, che in questo campo nobilissimo conquistarono meriti ed allori.

Fra essi ecco il prof. G. Loschi e il prof. mons. I. Trinko.

Chi non ha letto del primo la versione del «*Musico cieco*» di Koroljenko? E del secondo la versione di «*Janko il musico*», «*L'orfanella*», «*Sguiantolo*» di Sienkiewic e del «*Taras Bulba*» del Gogol?

Queste versioni sono eccellentissimi saggi di stile italiano e di conoscenza non superficiale, ma perfetta dell'anima e dell'arte slava.

Anzi, a chi scrive, sembra, che altri traduttori italiani non abbiano fino ad oggi superato il prof. Trinko, non si dice nella mole delle versioni, ma nella verità e nello stile di esse.

Ecco, che ora anche il prof. Bartolomeo Calvi di Mantova ha presentato al pubblico italiano «La mia vita» di I. Czankar, facendole precedere uno studio accurato ed interessante sull'arte dello scrittore.

Giustamente il prof. Calvi pone questa autobiografia vicino alle «*Confessioni*» del Rousseau, le quali furono nota e cara fonte allo Sloveno.

Infatti esistono molte somiglianze interiori fra i due uomini e le due opere. Ma lo Sloveno mantiene una grande superiorità morale sul Francese, se ammettiamo, che la narrazione dei casi della vita e dei tormenti intimi debba essere al lettore, come la guida che segna le orme ed apre la via su per le ascese difficili.

L'autobiografia dello Czankar ha questo grande merito, tanto più, che vi hanno prevalenza lo sviluppo e la narrazione dell'elemento sentimentale e spirituale sopra quello esteriore, che è contorno e motivo del primo.

Per questo, ognuno dei lettori può facilmente scoprire nella storia intima dello Czankar un poco o molto di se stesso, nella stessa maniera che si scoprirebbe nelle *Confessioni* di S. Agostino.

L'ardito confronto è lecito.

Ambo i due scrittori, oltre la situazione psicologica, hanno comune l'intento di una morale rinnovazione.

Le *Confessioni* di Agostino si collocano su una altezza teologica, dove non tutti possono giungere, per comprendere e sentire la forza della parola. Lo Czankar, pure alzandosi sulle vette della bontà, rimane tra noi, sì che possiamo comprendere i suoi pensieri, sentire la forza delle parole e dei concetti.

Come si sente!

Non sia creduta debolezza femminile, se, leggendo, il cuore si riempie di commozione e si gonfia; se viene sorpreso da quel tormento che era nello scrittore.

Arte meravigliosa!

E strana, per noi Latini, questa della letteratura slava!

Strana per la sua forza di penetrazione, che è irresistibile e dolce, come una malia.

Scoperta di una tomba romana

Nella frazione di Tomba di Meretto, dove il Consorzio Irriguo sta costruendo i canali per l'irrigazione, è stata scoperta una tomba romana.

Essa è costruita in muratura con impasto durissimo di calce viva; i muri misurano uno spessore di cm. 40, è profonda 60 cm. lunga 1.90 e larga 70 centimetri, posta in direzione nord a circa 30 centimetri dal soprasuolo. Il coperchio era formato da tegole e grandi embrici di cotto a due spioventi richiamanti l'idea della casa.

Per l'adunata dei cavalieri a Milano

L'Associazione Arma di Cavalleria comunica:

Per conoscenza degli interessati per l'Adunata di Milano, la partenza del Gruppo di Udine è fissata per le ore 8 del mattino 17 corr. mese. Domenica arrivo a Milano alle ore 16.20.

Anche i non possessori di tessera potranno trovarsi alla stazione, ove verrà consegnata al momento della partenza.

Due incidenti stradali

Il fornai Giovanni Simeoni di Riccardo, di anni 20, dimorante in Via del Pozzo, è stato ieri sera investito in via Dante da un auto, e gettato a terra. Nella caduta riportava una contusione alle coscie guaribile in una settimana.

— Anche il fabbro Lodovico Cudicini di Valentino è rimasto vittima di un incidente. Mentre colla propria moto percorreva una strada presso Tavagnacco, per una brusca sterzata cadeva a terra procurandosi una ferita al labbro superiore, ferita gauribile in otto giorni.

Notizie in breve dalla Provincia

A CHIONS presenti tutte le autorità civili ed ecclesiastiche, è stata solennemente consegnata al Podestà cav. avv. Cesare Perotti, la medaglia di carica.

— **A FRISANCO** e precisamente in località «Plan de la Mussa» l'altra sera un violento incendio in danno dei coloni Roman, Giacomello e Tomat distrusse gran parte del fabbricato. Nell'incendio perirono tre mucche e si bruciarono 35 quintali di foraggio arrecando un danno di circa 16 mila lire.

AD AMPEZZO il guardiafili De Zan della Società Telefonica delle Venezie, mentre attendeva a riparare la linea, cadde da un palo e riportò la frattura di due costole. Fu trasportato all'Ospedale di Tolmezzo.

CRONACA MESTA

Funebri Cossutti-Zanutti

Ieri mattina alle ore 10.30 partendo dall'abitazione sita in via Milazzo 12, furono celebrati i solenni funerali della signora Emilia Margherita Cossutti ved. Zanutti, spentasi dopo lunghe sofferenze all'età di 96 anni.

Avevano mandato corone, che furono portate a mano: I nipoti Meni, Nadeide, Mili e Chiara Zanutto alla cara nonna — Le nipoti Clementina, Emilio e Anna — I pronipoti alla loro bisnonna — La ditta Romanelli e Somma.

La bara venne deposta nel loculo della carrozza funebre di classe distinta trainata da quattro cavalli e su essa un magnifico cuscino di fiori inviato dalla figlia Antonietta.

Reggevano i cordoni le signore: Agata e Maddalena Cavarzerani — Lucia Biliani — Maria Russolo — Nadeide Pez - Chiara Zanutto.

Seguivano il feretro i famigliari, i parenti, parecchi conoscenti ed una lunga fila di signore in gramaglie.

Le esequie seguirono nella chiesa di San Giorgio Maggiore, ove fu anche celebrata una messa funebre, presente la salma, indi il mesto corteo si ricompose e si diresse verso il Campoanto, dove la bara venne seppellita nella tomba di famiglia.

Alla memoria della buona signora un mesto saluto: alla figlia, ai nipoti e parenti tutti vive condoglianze.

Funebri Glerean

Alle 10 di stamane venne accompagnata all'ultima dimora la salma di Pietro Glerean, d'anni 46, impiegato presso il Municipio, spentosi improvvisamente.

Il mesto corteo si formò avanti l'abitazione dell'Estinto in viale Venezia 34, e si diresse verso la chiesa di S. Nicolò ove vennero celebrate le esequie.

Avevano inviato corone: Elvira e Carlo — sorella, cognato e nipoti — Società Auto-Industriale Friulana.

Sulla bara venne posta una bella palma di fiori, omaggio della moglie e dei figli.

Reggevano i cordoni i signori: Giacomo Zamboni — Secondo Bolzicco — Giuseppe Del Bianco — Benedetto Gentilli.

Nel seguito numerosissimo si notavano il dott. cav. uff. Virginio Doretti, segretario capo della Sezione Anagrafe e molti altri funzionari del Municipio, il rag. Mario Dal Dan, il sig. Angelo Pagani, il sig. Paolo D'Este, il sig. Zelindo Luca e molti altri amici e conoscenti.

Dopo le esequie il corteo proseguì alla volta del Cimitero.

Condoglianze.

CRONACA PORDENONESE

Importante riunione per il Consorzio Irriguo Cellina-Meduna

Stamane alle 10.30 presso la sede del P. N. F. è stato tenuto un importante convegno per trattare problemi inerenti il Consorzio Irriguo Cellina-Meduna.

I PRESENTI

Presenziavano il dott. Cesare Perotti Ispettore Politico della zona di Pordenone; l'ing. Napoleone Aprilis presid. del Consorzio; i membri della Deputazione Consorziale avv. Marin e cav. Lucchini; i Podestà signori: rag. Fabris di Aviano, Beardotto di Arba, Carlon di Budoia, Brinis di Casarsa, Businello di Cavasso, geom. Gaiotti di Cordenons, cav. rag. Centa di Maniago, Degan di Montereale Cellina, colonnello cav. Cordopatri di Pinzano, Cattaruzza di S. Quirino, cav. Lanfrit di Spilimbergo, Biasutti di Valvasone, Cesaratto di Vivaro, Brussa di Zoppola — i Commissari prefettizi dei Comuni per ciascuno indicati, signori: cav. uff. Marchesini di Fontanafredda, De Mattia di Porcia, avv. Marsure di Trovedo anche quale commissario di quel Fascio; signori Del Negro segretario comunale di Sequals, dottor Grandi Ispettore di zona del P. N. F. di Aviano, dott. Piazza del Fascio di Maniago, i Segretari Politici signori: Veronese di Valvasone, Valvassori di Fontanafredda, Masutti di Fanna, ing. Bazzi di Polcenigo, dott. Orlandi di Cordenons, Cattaruzza di S. Quirino, Maraldo di Cavasso, Favero di Zoppola, signor. Poidomani del Fascio di Roveredo.

LA DISCUSSIONE

Parlò dapprima il dott. Perotti, facendo rilevare agli intervenuti l'importanza della riunione che si svolge per espresso interessamento di S. E. il Prefetto della Provincia e del Commissario Federale del Partito Naz. Fascista e la necessità che, tutte le Autorità Politiche ed amministrative dei Comuni interessati, comprese della vastità e complessità del problema, che esce da ogni considerazione veramente tecnica, per investire in ogni aspetto economico e sociale la vita intera della nostra zona, sentano il dovere di collaborare alla realizzazione di quest'opera che è veramente opera di redenzione.

Quindi l'ing. Aprilis con esauriente relazione rese conto agli intervenuti della attività sin qui svolta dall'amministrazione Consorziale, attività che dalla prima riunione del 2 marzo 1929 nella quale egli espose le grandi linee del problema irriguo alle Autorità dei Comuni interessati, concluse all'attuale completo assestamento del Consorzio attraverso tappe che si identificano in poche scheletriche date: 5 maggio 1929 Decreto Prefettizio che dichiara obbligatoria la costituzione del Consorzio — 5 febbraio 1930 Decreto Prefettizio che stabilisce le norme Statutarie che regoleranno il funzionamento dell'Ente — 9 giugno 1930 Decreto Reale di riconoscimento — agosto 1930 elezioni dei Membri del Consiglio direttivo.

Con l'elezione del Consiglio e della Deputazione, cui seguì il Decreto Reale per la nomina dell'ing. Aprilis a Presidente, il Consorzio iniziò la sua regolare vita amministrativa, premessa a base necessaria di ogni ulteriore sviluppo.

Dopo alcune delucidazioni di carattere tecnico, l'ing. Aprilis riferì ancora, che il Consorzio sta approntando un completo ed esauriente studio economico agrario del comprensorio e diede formale assicurazione che la convenienza economica delle opere sarà con ogni scrupolo valutata. Riferì ancora che per l'anno in corso saranno escluse da ogni contributo larghe zone di terreno non ritenute suscettibili di trasformazione fondiaria, e che per i restanti terreni i contributi saranno fissati nella misura di L. 8 all'ettaro per i prati stabili e L. 11 all'ettaro per gli aratori.

L'ing. Aprilis chiuse la sua chiara relazione parlando dell'incremento che l'irrigazione razionale può portare alla produzione foraggiera nei prati naturali, senza necessità di costose opere di trasformazione fondiaria e a conoscenza degli intervenuti che il Consorzio sta già facendo esperimenti volti a queste pratiche dimostrazioni con l'istituzione di campi irrigui dimostrativi.

Parlarono quindi i rappresentanti dei Comuni di Cavasso, Aviano, Roveredo, S. Quirino, Vivaro, ecc., e dalla discussione emerse chiaramente come anche l'opinione pubblica degli agricoltori, vada facendosi conscia dei vantaggi notevolissimi, che la nostra zona ritrarrà dallo svolgimento del programma irriguo. Emerse però anche la convenienza di una oculata opera di propaganda da svolgersi presso le popolazioni rurali che talvolta, per difetto di conoscenza dei termini reali del problema vengono fuorviate e mal disposte con erronee notizie. A tutti rispose con esaurienti delucidazioni il Presidente Aprilis.

Per ultimo il dottor Perotti riassunse gli argomenti esposti dai vari oratori e dopo aver fatto nuovamente rilevare, l'importanza economica e sociale del problema sotto ogni aspetto, non escluso i suoi riflessi sulla disoccupazione e sull'emigrazione, si disse certo dello spirito di cosciente collaborazione che anima tutte le Autorità e gli agricoltori della zona e propose un ordine del giorno che è stato approvato alla unanimità.

ORDINE DEL GIORNO

I Podestà e i Segretari politici dei Comuni appartenenti al comprensorio del Consorzio Irriguo Cellina-Meduna:

Dopo le dichiarazioni e le delucidazioni fornite dal Presidente del Consorzio ing. Aprilis, mentre plaudono alla grandiosa iniziativa, l'attuazione della quale, importando la completa trasformazione agraria del territorio Consorziale, sarà fonte di progresso economico e di benessere materiale per le popolazioni;

si impegnano di svolgere con ogni mezzo la più intensa azione di propaganda affinchè le popolazioni degli agricoltori del Consorzio sia incoraggiata e confortata dal consenso delle popolazioni;

Danno incarico all'Ispettore della Zona di Pordenone del P. N. F. ed al Presidente del Consorzio perchè in accordo con le Gerarchie locali e col concorso della Cattedra Ambulante di Agricoltura siano tenute riunioni propagandistiche nei diversi Comuni interessati, facendo a tale scopo voti che vengano creati campi dimostrativi dovunque ciò sarà giudicato possibile ed opportuno.

Per l'oratorio di Don Bosco

Ieri nel tardo pomeriggio in una delle magnifiche sale del nuovo Istituto D. Bosco è stata tenuta una riunione di signore avente per iscopo la formazione di un nucleo di patronesse per l'oratorio che da vari mesi è sorto e che funziona attualmente sotto la vigile cura dei Padri Salesiani. All'invito del prof. Janes, presidente dei Cooperatori Salesiani, risposero tutte le signore, con vero slancio, di modo che la sala n'era gremita. Erano presenti il direttore del Collegio prof. Don Signorini, il prof. don Janes e il direttore dell'oratorio prof. don Del Fabbro.

Prese primo la parola don Luigi Janes, il quale, dopo aver riassunto per sommi capi l'opera già esplicata dai Salesiani per la costruzione dell'oratorio, espresse il movente della riunione: concretare un gruppo di signore di ogni ceto che fiancheggino materialmente e moralmente l'opera dei Salesiani, per la chiamata delle giovani coscienze a quell'accolta di pace e di fede che è l'oratorio.

Alle parole elevate, spesso commoventi dell'egreg. professore, fece seguito il prof. Signorini, il quale disse come in molti centri siano ormai in attività i gruppi delle patronesse, aventi come direzione centrale il gruppo di Torino presieduto dalla duchessa di Pistoia.

Pregò quindi le signore di volersi scegliere una presidenza allo scopo di cominciare al più presto possibile lo svolgimento di un programma di vasto caritatevole amore verso tanti fanciulli diseredati.

Vennero elette a voti unanimi: presidente, la signora Lina Barzan; vice presidente sig. Giuseppina Marchi; cassiera sig. Maria Brunetta; segretaria sig. Lidia Asquini.

L'insediamento della presidenza seguirà il 24 maggio, festa di Maria Ausiliatrice, nel qual giorno, dopo le cerimonie religiose, verrà solennemente inaugurata nel cortile dell'oratorio, la statua della Vergine Ausiliatrice, in nome della quale, con la salutazione angelica Ave Maria l'eletta adunanza ebbe termine.

Spilimbergo

Appropriazione indebita di una ingente somma

Apprendiamo la notizia dell'arresto di uno spilimberghese, avvenuto a Volpago (Treviso). Si tratta del giovane Francesco Giacomello di Domenico, direttore del Setificio della ditta Ronchetti di Milano con sede appunto in Volpago. Il Giacomello, che appartiene ad onesta famiglia di qui, è stato arrestato sotto l'accusa di appropriazione indebita qualificata di ingente somma in danno della ditta stessa. La notizia dell'arresto del Giacomello, che fino a qualche tempo fa era occupato presso il locale Setificio, ha destato viva impressione.

Aviano

LA RIAPERTURA DEL MERCATO

Mercoledì 17 giugno p. v. si riaprirà in questo capoluogo il mercato mensile di bestiame e merci varie, mercato che, dopo la parentesi della guerra, non era stato più ripreso.

S. Daniele del Friuli

Il generale Galamini visita il nostro Fascio

Ieri è giunto tra noi accolto con entusiasmo e fede fascista il gen. co. Alberto Galamini Commissario Federale.

Il gerarca venne ricevuto dalle più cospicue autorità nel Palazzo Municipale e alla presenza del Podestà gen. co. Ronchi Quintino, dell'ispettore di Zona rag. Travan, dei segretari politici di Mandamento e dei Capi delle Organizzazioni ed Istituzioni Fasciste locali tenne rapporto. Volle essere minutamente informato sulle varie situazioni e grado di efficenza dei Fasci, delle organizzazioni ed istituzioni fasciste del Mandamento impartendo opportune e chiare direttive per il lavoro da compiere e per l'adunata mandamentale che si effettuerà il 17 corrente.

Al rancio offerto dal Fascio al Gerarca il gen. Ronchi rivolse al Commissario Federale affettuose parole di saluto.

Compiuta una breve visita al Campo sportivo del Littorio e all'Ospedale Civile, il Commissario partì per Udine salutato con entusiasmo.

IL MERCATO

Con una magnifica giornata ha ieri avuto svolgimento il mercato settimanale. Non vi è stata però grande affluenza. Comunque si è verificato un discreto giro di affari in ogni branca del commercio.

Carpacco

SUL LAVORO

A certa Elvira Baidotto di anni 35, portinaia della locale filanda, ebbe ieri ad accadere uno di quegli incidenti che non capitano tutti i giorni. Aveva aperto il portone 'ingresso a un'auto e stava rinchiudendolo appena la macchina stessa n'ebbe varcata la soglia, non accorgendosi che la seguiva un'altra auto. Il guidatore di quest'ultima non fece in tempo a bloccare la macchina non prevedendo l'intempestiva mossa della portinaia, così che il treno anteriore dell'auto andò a cozzare con una certa violenza contro il battente. Nel contraccolpo la portinaia ha subito la peggio, perchè il catenaccio del portone la colpì violentemente alla fronte, mandandola a terra tramortita.

Prontamente soccorsa e trasportata d'urgenza all'Ospedale, il chirurgo primario dott. Penasa le ha riscontrato una grave ferita lacero contusa alla bozza frontale sinistra con frattura della teca. Salvo complicazioni guarirà in una quindicina di giorni.

S. Vito al Tagliamento

GARA CICLISTICA RAGAZZI DI CORDOVADO

Indetta dal Dopolavoro Cordovadese con la collaborazione del C. C. L. Stefanutti dell'O. N. D. di San Vito, domenica 17 corrente seguirà la prima gara ciclistica friulana per i ragazzi, la nuova e simpatica categoria di recente costituzione dal presidente dell'U. V. I. Alla gara sono ammessi tutti i ragazzi nati negli anni dal 1916 al 1919. Vi vono numerosi e bei premi in medaglie. Svolgimento su facilissimo percorso di 27 chilometri. Al primo arrivato sarà rilasciato un diploma. — Le iscrizioni si ricevono presso il C. C. L. Stefanutti. — Il ritrovo è alle ore 14 alla trattoria Zerial a Cordovado e la partenza sarà data alle ore 15 precise.

LA BANDA IN BRAIDA BOTTARI

Oggi, giovedì, la nostra banda del Dopolavoro effettuerà la tradizionale scampagnata nella vicina frazione di Braida Bottari.

Ragogna

FERIMENTO A MURIS

Il quattordicenne Giuseppe Faion di Michele, venuto a lite per futili motivi con il coetaneo Gino Pascoli di Luciano, di anni 16, è stato da questi ferito con arma da taglio al padiglione dell'orecchio sinistro.

Il medico comunale dott. Battistig che lo ha medicato, lo dichiarò guaribile in nove giorni.

Cividale

CONFERMA DELL'APPALTO DELL'ESATTORIA

Sabato in questo Comune si raduneranno i Podestà dei Comuni di Cividale, Attimis, Buttrio, Faedis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, S. Giovanni al Natisone e Torreano che formano il Consorzio Mandamentale dell'Esattoria, per deliberare in merito alla conferma del Gestore attuale dell'Esattoria per il decennio 1933-1942.

NUOVO ORARIO DELLE FERROVIE

Col giorno 15 va in vigore il nuovo orario nella ferrovia Cividale-Udine con arrivi a Cividale alle ore 8.25, 10.25, 15.35, 10, 20.40 e partenza da Cividale 7, 8.50, 11.30, 13.20, 17.15, 19.15.

BENEFICENZA

La Cassa di Risparmio di Udine, a mezzo della Direzione della Succursale di Cividale, ha fatto un'elargizione di L. 300 a favore del locale Comitato di Patronato dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia che rende pubbliche e sentite grazie al benefico Istituto.

S. Pietro al Natisone

NOMINA

L'insegnante Butig Iginio con recente decreto è stato nominato Capo Manipolo della M. V. S. N. e Direttore del corso premilitare di S. Pietro al Natisone.

Al neo ufficiale vive congratulazioni.

Tavagnacco

CONCERTO

Organizzata dall'O. N. D. locale oggi alle ore 16 avrà luogo un grande concerto corale della rinomata cantoria dei Rizzi di Colugna in unione a quella di Tavagnacco che per la prima volta si presenta al pubblico.

Per l'occasione gli esercizi saranno forniti dei rinomati asparagi e di ottimi vini.

Gemona

Ferito gravemente in uno scontro

Tra il camion del signor Gio Batta Pittini e la motocicletta del signor Ferruccio Meloni è avvenuto sulla strada nuova che conduce alla stazione un incidente piuttosto grave. Giunti i due automezzi alla svolta, la ruota posteriore della motocicletta si trava per la ghiaia e si portava sotto la ruota anteriore sinistra del camion che travolgeva l'impiegato Siardi Sebastiano di anni 37 che stava seduto nel seggiolino posteriore.

Il camions veniva fermato immediatamente e si provvedeva al trasporto dell'investito all'Ospedale Civile, dove fu accolto in gravissime condizioni.

Tolmezzo

L'ORARIO DELLA TRANVIA DEL BUT

Con domani 15 corr. sulla linea tramviaria del But. andrà in vigore il seguente orario:

Partenze da Tolmezzo: ore 7.10 — 10.30 — 16.20. Arrivo a Tolmezzo: 8.16 — 11.36 — 17.26.

Partenze da Tolmezzo: 9.10 — 12.30 — 18.20 — 20.15 (si effettua soltanto il sabato). Arrivo a Paluzza: 10.20 — 13.40 — 19.30 — 21.45.

Codroipo

SALVA PER MIRACOLO!

Ieri in Piazza Vittorio Emanuele avvenne un fatto che per poco non costava la vita di una piccina che casualmente attraversava la via. Verso le ore 11 un'automobile della Provincia di Milano, con sopra un signore del quale non si è potuto sapere il nome, passava per piazza Vittorio Emanuele a forte velocità. Una bambina di tre anni, figlia di Guglielmo Vianello, probabilmente confusa, cercò in quel momento di attraversare la via. L'automobilista ebbe il sangue freddo di stringere il più possibile i freni di modo che la bambina colpita in pieno dal para-colpi dell'automobile vi rimaste strettamente avvinta. L'automobile proseguì alcuni metri prima di fermarsi, trasportando la bambina stessa, senza che venisse travolta dalle ruote.

Più contento di tutti, per la scampata disgrazia, fu il conducente dell'automobile il quale dopo aver sollevato la bambina incolume, tolse dalla tasca un pezzo da 20 lire perchè questa andasse a pigliarsi i dolci e dimenticasse il pericolo sofferto.

DAL FRIULI CENTRALE

Fagagna

Solenni encenie a Battaglia
L'inaugurazione del Parco della Rimembranza

Riuscitissima sotto ogni aspetto domenica scorsa la ricorrenza della Madonna della Pace. Quest'anno la festa aveva una particolare importanza. Vi era la inaugurazione della Sacra Immagine e degli stendardi; la prima processione per il simpatico paese; nonchè l'inaugurazione del Parco della Rimembranza. Da vari giorni fervevano i preparativi per la solenne festività e un comitato apposito, sotto la direzione e lo zelo di Eugenio Di Narda, si prodigò con ogni scrupolo e in mille modi. Infatti il paesino domenica, era letteralmente una serra: archi di fronde verdi si ergevano numerosi e svariati; manifesti multicolori, inneggianti alla Madonna, ai Caduti, agli ospiti, tappezzavano i muri delle case, già bell'e ammantate dal tricolore; e, grazie alla ridente giornata, la più bella finora della primavera, e la posizione pittoresca, l'ameno colle di S. Stefano, su cui si svolgeva in gran parte la festa, il concorso dei forestieri fu proprio generoso. Fin dalle prime ore del mattino la gente percorreva le strade tranquille, verdi e ancora profumate dai primi fiori sotto gli archi trionfali. Alla S. Messa notammo un pienone. Perfetta la esecuzione della musica da parte della schola cantorum parrocchiale, con accompagnamento d'armonium sotto l'abile bacchetta del m.o A. Borgna, mentre dalla massa dei fedeli partivano segni di ammirazione per i nuovi paramenti sacri e per lo scrupoloso addobbo, di cui ne era decorata la bianca chiesina, che, col suo bel campanile accanto, forma un complesso così armonico e manzoniano così adagiato com'è su uno sfondo di verde, in alto e tutto dominante la pianura friulana.

La funzione vespertina riuscì pure una imponente manifestazione di fede. La predica, tenuta con magnifica oratoria dal parroco di Martignacco rev.mo don Costantino Bernardini, fu quanto mai commovente ed ascoltata con profondo raccoglimento da tutta la massa convenuta. Alle quindici in punto uscì trionfalmente dalla Chiesa, tra canti liturgici, il simulacro della Vergine, graziosissimo ed ammiratissimo, accompagnato da due fitte ali di fedeli e dalla banda, la quale, egregiamente diretta dal m.o Agostino Borgna, eseguiva le nuove marcie con una grazia da raggiungere effetti che il pubblico non mancò di commentare con parole benevoli e lusinghiere.

Terminata la processione, seguì l'inaugurazione del Parco della Rimembranza. Va notato che la popolazione semplice e operosa che della guerra anch'essa ha conosciuto i sacrifici e i dolori, fu prima in Friuli a ricordare con una artistica Lapide i propri Caduti e ora per degnamente meglio ricordarLi, ha eretto, sul lato nord della sua Chiesa, anche il bel parco della rimembranza.

Il corteo, formatosi in piazza della Lastra, al quale prendevano parte spiccata i Combattenti del Comune con vessillo, il Commissario Prefettizio sig. Da Broi, il comandante la Coorte Balilla e presidente dell'Opera Balilla sig. Renato Del Terra, manipolo Balilla di Madrisio col proprio comandante P. Burello, madri e Vedove di Guerra, preceduto dalla banda si snodava con inni marziali e faceva capo sul colle, ormai sacro, di S. Stefano. Pittoresca e commovente quell'adunata, lassù, all'aperto, dinanzi ai sei simbolici alberelli recanti su di ogni targa apposita il nome di ogni caduto e con a fianco un avanguardista irrigidito sull'attenti.

Il Parroco don Ubaldo D'Agosto, benemerito cappellano della balda sezione combattenti del comune, si avanza a compiere il rito della benedizione. A un tratto quel silenzio di rispetto è rotto da una voce: il combattente Di Narda fa l'appello dei Morti, a cui risponde, commossa, la folla, mentre le patetiche note del «Piave» irrigidiscono tutta l'accolta. La cerimonia ha termine col discorso del sig. Commissario del Comune, combattente autentico, signor Ugo Da Broi, il quale in sostituzione dell'oratore ufficiale sig. Tenente Renato Del Terra indisposto, dice brevi parole che sono una semplice quanto commovente esaltazione dei Morti ed una promessa: che il loro esempio sia monito, sempre presente a tutti i figli d'Italia.

Ricompostosi il corteo vennero accompagnate le autorità nella sede centrale del paese dove, a cura del comitato, fu servito un ottimo rinfresco. Dopo di che gli ospiti con uno stuolo di combattenti, si compiacquero di recarsi in Canonica ove il sig. Parroco si profuse, come il solito, con ogni generosità.

Per tutta la serata il paese è stato molto animato e sempre allietato dalle allegre marcie della banda, che riuscirono di unanime soddisfazione. Così ebbero termine le solennità che lasciarono contenti i forestieri, soddisfatti i paesani, nonchè il loro Parroco, a cui pure, presentiamo da queste colonne una parola di congratulazione e di meritata lode.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Oggi: Ascensione di Nostro Signore.

Il santo di domani: Gio Batta della Salle.

Il sole leva alle ore 4.42 e tramonta alle 19.30.

La luna leva alle 3.13 e tramonta alle 16.25. Luna nuova il 17.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a O: 755.72 — Pressione al mare 765.72 — Temperatura di stamane alle ore 9: 19 — Temperatura massima di ieri 22.5 — Temperatura minima di stanotte 13.5 — Umidità nell'aria 64 — Cielo sereno.

Maree

Alta marea: ore 9.15 e 20.45

Bassa marea: ore 3.15 e 14.25.

Bollettino dello Stato Civile

(del 12-13 maggio 1931-IX)

Nati: maschi 4 — femmine 2.

Matrimoni: Egidio Degani falegname Candida Ceresoni sarta — Augusto Sandri ferroviere Vilma Bianchini sarta.

Morti: Emilia Cossutti ved. Zanutti fu Gio Batta a. 95 civile — Pietro Glerean fu Ermenegildo a. 46 impiegato — Vittorio Giacomini fu Pietro a. 68 portiere.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 14 Maggio

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Concerto sinfonico.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: « Turandot », opera di G. Puccini.

VIENNA — Ore 19.10: Musica da camera del maestro Franco Alfano, con la partecipazione dell'autore.

Venerdì 15 Maggio

ROMA - NAPOLI — Ore 20.35: Serata di musica varia e commedia.

PARIGI (Radio) — Ore 20: «Il mondo della noia», commedia brillante di Pailleron, con artisti della Commedia Francese.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CASA DI RICOVERO. — Per onorare la memoria della cara nonna; avv. Carlo Rossi 15.

Beneficenza

Per un mesto anniversario: Giuliano Del Mestre offre lire 50.

Per onorare la memoria della sua cara nonna: Paolo Indelli offre L. 50.

Orfanello di via Rivis. — Nel terzo anniversario della morte di Maria Del Mestre: Fratelli Del Mestre L. 40.

Nell'ottavo anniversario della morte del loro adorato angioletto Nella Pertoldi: Mario e Maria Pertoldi L. 25.

letaoin shrdl cmfwf vbgwfp cmfwy h m

Orfani Collegio Tomadini. — In memoria del compianto collega Pietro Glerean gli Ufficiali del censimento del Comune di Udine L. 55.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì, cena: Chiusa.

Domani, venerdì, pranzo: Gnocchi di semolino al burro o fagioli e orzo - Pesce in sorte, tonno, uova - Contorni.

Cena: Riso e patate - Omelette - Contorni.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO